

80/19
CR 034357 2005



Provincia di Cremona

Prot. n. 80828

Cremona, li 24 GIU. 2009

DECRETO N. 675 / AREA 4 AMBIENTE/ECOL.
A4-SERV.TUTELA ARIA/ACQUA

OGGETTO: SEVERGNINI AGOSTINO - RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DERIVARE ACQUA AD USO IRRIGUO DAL FIUME ADDA IN COMUNE DI RIPALTA ARPINA - R.D. N.1775/33 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto l'art. 43 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque", indicante le modalità di presentazione ed istruttoria delle domande di derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche;

Visto il Regolamento Regionale del 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" (nel seguito denominato Regolamento);

Visto il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio);

Vista la Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la semplificazione amministrativa;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 1999, n. 96 - Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'art. 4, comma 5, della legge 15 marzo 1995, n. 59 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59);

Vista la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m. - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 107 - T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Vista la direttiva 92/43/CEE, il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e la D.G.R.L. 8 agosto 2003, n. 14106 in materia di valutazione di incidenza dei siti della rete Natura 2000;

Visti gli artt. 90 e 120 del vigente Statuto Provinciale;

Vista l'istanza presentata al prot. n. 221741 del 23 novembre 2005 dalla ditta Severgnini Agostino intesa ad ottenere il rilascio della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Adda in territorio del comune di Ripalta Arpina nella misura di moduli 0,037 (3,7 l/s) per uso irriguo;

Preso atto dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/90 e s.m.;

Vista la nota prot. 29032 del 4 marzo 2009 con la quale l'A.I.Po Ufficio di Cremona esprime parere favorevole al rilascio della concessione, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- ✓ L'attingimento dalla sponda sinistra del fiume Adda, deve essere effettuato con una attrezzatura che rispetti le caratteristiche tecniche e le dimensioni denunciate nella relazione allegata alla domanda;
- ✓ Durante la messa in loco della suddetta attrezzatura, deve essere evitato qualsiasi tipo di danneggiamento alle opere idrauliche fluviali di 3^a categoria presenti in loco e alle sponde non presidiate;
- ✓ Nessun'opera di consolidamento della scarpata interessata dalla posa dell'impianto di sollevamento, potrà essere realizzato senza la prescritta autorizzazione idraulica;
- ✓ L'ingombro in alveo dovrà essere ridotto al minimo indispensabile in ogni stato idrometrico e non superare comunque i mt. 2,00 dalla sponda per il Fiume Adda;
- ✓ Resta inteso che in caso di interventi di sistemazione idraulica che la stessa Agenzia potrà mettere in atto, il concessionario dovrà immediatamente rimuovere l'attrezzatura di sollevamento, senza alcun indennizzo.

Vista la nota prot. 36514 del 17 marzo 2009 del Consorzio di gestione del Parco Adda Sud con la quale si esprime parere favorevole condizionato al rispetto assoluto dell'attuale morfologia dell'area nonché della vegetazione spontanea arbustiva e arborea eventualmente presente in loco, precisando che deve essere espressamente richiesta al Consorzio di gestione del Parco Adda Sud qualsiasi opera intesa a realizzare eventuali infrastrutture finalizzate alla captazione e distribuzione delle acque captate.

Vista la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con prot. 40045 del 25 marzo 2009 con la quale si esprime parere favorevole condizionato alla garanzia del mantenimento del Deflusso minimo vitale a valle della captazione e all'ininfluenza della derivazione con gli eventuali obiettivi del Piano di tutela Regionale

Vista la relazione d'istruttoria degli uffici al prot. 56401 del 4 maggio 2009 da cui si rileva che nessuna opposizione è stata formalmente presentata ai competenti organi della Pubblica Amministrazione;

Rilevato che la portata massima derivata tramite il punto di prelievo richiesto è inferiore al 5% del valore di DMV calcolato per la sezione del Fiume Adda in corrispondenza della presa di cui trattasi, per cui il concessionario è escluso dall'obbligo di installazione del sistema per la misura del valore del DMV, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Regionale n. 2/2006;

Visto il testo del disciplinare sottoscritto dal richiedente in data 24 GIU. 2009 che contiene gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

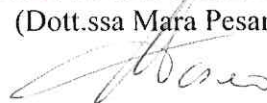
DECRETA

1. di concedere, fatti salvi i diritti dei terzi e nei limiti delle effettive disponibilità, al titolare della ditta Severgnini Agostino di derivare dal Fiume Adda in comune di Ripalta Arpina moduli 0,037 (3,7 l/s) di acqua per uso irriguo;
2. di sottoscrivere e rendere parte integrante del presente atto il disciplinare, contenente gli obblighi e le condizioni a cui è vincolata la concessione della derivazione d'acqua dal fiume Adda in territorio del comune di Ripalta Arpina, rilasciata alla ditta Severgnini Agostino con il presente atto;
3. di obbligare il concessionario a esercitare la derivazione nel giorno di martedì
4. di vincolare il concessionario al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare di cui al precedente punto 2;
5. di incaricare il titolare di provvedere alla registrazione dello stesso, da eseguirsi entro 20 giorni dall'emissione del decreto ;
6. di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui, decorrenti dalla data di emissione del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare;

7. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo determinato nella misura precisata nell'allegato disciplinare e nell'osservanza delle modalità progressivamente comunicate dall'Autorità competente alla riscossione di canoni di utenza di acqua pubblica;
8. di subordinare la validità del presente atto alle seguenti ulteriori prescrizioni
 - a) il concessionario non può cedere, nemmeno parzialmente, la concessione in assenza del necessario provvedimento abilitativo emanato dall'Autorità concedente ai sensi dell'art. 31 del Regolamento; la cessione e la sub-concessione a terzi dell'utenza costituiscono causa di decadenza della presente concessione, ai sensi dell'art. 37, comma 1, del Regolamento;
 - b) il concessionario, in caso di situazioni di scarsità della risorsa idrica riconosciute dalle competenti autorità, è obbligato a rispettare le priorità d'uso potabile e, secondariamente, irriguo e non ha diritto ad alcun indennizzo da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causata dalla ridotta disponibilità della risorsa;
 - c) il concessionario è tenuto, ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. c), del Regolamento, ad evitare ogni spreco della risorsa idrica;
 - d) il concessionario deve rispettare gli obblighi in materia di installazione del misuratore delle portate derivate e di denuncia annuale delle misurazioni delle portate di cui all'art. 33 del Regolamento;
 - e) il concessionario è vincolato, in caso di concessioni reciprocamente interferenti, al rispetto del principio giuridico della temporalità della data di ciascuna concessione e, particolarmente nei periodi di scarsità della risorsa, delle eventuali prescrizioni limitative dell'uso della risorsa emanate dall'Autorità competente;
 - f) il concessionario è tenuto, prima di apportare modifiche sostanziali o non sostanziali alle opere di presa, ovvero alle condizioni di esercizio della derivazione, a richiedere la relativa autorizzazione dell'Autorità concedente; anche gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Autorità concedente;
 - g) la concessione è rinnovabile su richiesta del concessionario, con le modalità stabilite dall'art. 30 del Regolamento;
 - h) il concessionario, in caso di estinzione della concessione ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, provvede al ripristino dello stato dei luoghi a proprie cura e spese;
 - i) il canone demaniale per il periodo della sua durata tiene luogo, ai sensi dell'art. 34, comma 10, del Regolamento, ad ogni onere dovuto ai sensi delle norme in materia di sicurezza idraulica per l'occupazione di aree e sedimenti demaniali del reticolo idrico principale e minore, attuata con le opere oggetto di concessione;
 - j) il concessionario comunica all'Autorità concedente con sufficiente anticipo la data di inizio dei lavori e, al termine degli stessi, il certificato di conformità come richiesto nel disciplinare;
 - k) il concessionario non può far uso della derivazione se non dopo la trasmissione del certificato di conformità;
 - l) l'esercizio della derivazione deve essere svolto in modo da garantire il mantenimento dell'equilibrio nel bilancio della risorsa idrica e il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico derivato, così come definiti dalla vigente pianificazione in materia di tutela e uso delle acque;
 - m) il concessionario è obbligato a garantire il rilascio, in corrispondenza della sezione posta subito a valle delle derivazioni dell'alveo del corpo idrico derivato, del Deflusso Minimo Vitale nella misura stabilita dalla Legge (attualmente 25,56 m³/s) e qualora la portata intercettata dall'opera di presa sia inferiore al DMV, essa è totalmente rilasciata;
 - n) il concessionario è tenuto a garantire all'autorità concedente l'accesso ai luoghi e a supportarne l'attività di verifica del rispetto delle portate concesse e del valore del DMV;
 - o) il concessionario installa in prossimità dell'opera di presa un apposito cartello, che riporta una sintesi dei dati caratteristici della derivazione;
 - p) il concessionario esegue le attività di derivare rispettando rigorosamente le prescrizioni emanate da AIPO – Ufficio di Cremona, così come descritto nella premessa del presente atto;
9. di dare atto che il mancato rilascio del DMV costituisce violazione che dà luogo alle sanzioni previste dalla normativa vigente ed è causa di decadenza del presente atto;

10. di subordinare l'inizio dei lavori all'acquisizione, ove necessario, delle autorizzazioni relative alle norme in materia di polizia idraulica, urbanistica, tutela del paesaggio e protezione dell'ambiente;
11. di notificare il presente atto, completo di tutti i suoi allegati, al titolare della ditta Severgnini Agostino;
12. di trasmettere copia del presente atto completo del disciplinare:
 - alla Regione Lombardia - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità - U.O. Risorse Idriche;
 - alla Regione Lombardia - Struttura Sviluppo del Territorio – Sede di Cremona;
 - alla Provincia di Cremona - Settore Territorio, Trasporti e Programmazione;
 - alla Provincia di Cremona - Settore Agricoltura - Ufficio Caccia e Pesca;
 - al Comando Militare Esercito Lombardia, SM Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari;
 - all'A.I.Po Ufficio di Cremona;
 - all'A.R.P.A. Dipartimento di Cremona;
 - all'A.R.P.A. Regione Lombardia - Servizio Idrografico;
 - all'Autorità di Bacino sede di Parma;
 - al Comune di Ripalta Arpina;
 - al Consorzio Roggia Archetta Pallavicina – Bocchello di Montodine
 - al Consorzio di gestione Parco Adda Sud

IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE
(Dott.ssa Mara Pesaro)



Avverso il presente decreto è possibile proporre ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

PROVINCIA DI CREMONA

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA ARIA ED ACQUA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione della derivazione d'acqua dal Fiume Adda in territorio del comune di Ripalta Arpina, rilasciata alla ditta individuale Severgnini Agostino (C. F. SVRGTN25D22F681W) con Decreto Dirigente Settore Ambiente n. 675 in data 24.6.09 prot. n. 80828

Art. 1

quantità e uso dell'acqua da derivare

La quantità da derivare dal Fiume Adda in comune di Ripalta Arpina è fissata in misura non superiore alla portata di esercizio dell'impianto, pari a 200 l/s. L'acqua deve essere utilizzata per irrigare una superficie di 3.33.40 ettari di terreno sul quale si avvicenderanno mais, frumento e successive rotazioni, rappresentati dal fg. 9, mappali 28, 29, 33, 34, 35, 47, 72, situati in territorio del comune di Ripalta Arpina.

Tale superficie risulta evidenziata sulla tavola allegata alla relazione a firma del dott. agr. De Ponti Roberto, comprendente il rilievo delle opere di derivazione, posta a far parte integrante del presente disciplinare.

La derivazione deve essere esercitata nella stagione irrigua estiva dal 1 aprile al 30 settembre, pari a 183 giorni, senza obbligo di restituzione delle colature e di residui di acqua.



Severgnini

De Ponti

De Ponti

Art. 2

quantità d'acqua in base alla quale è stabilito il canone

La quantità di acqua in base alla quale viene stabilito il canone è di moduli 0,037 (3,7 l/s), pari alla portata media continuativa della stagione irrigua estiva e un volume annuo prelevato di 59.400 m³.

Art. 3

luogo e modo di presa dell'acqua

Le opere di presa dell'acqua da derivare in comune di Ripalta Arpina devono essere effettuate da un unico punto di prelievo sulla sponda sinistra del Fiume Adda nel mappale 47 del fg. 9. Esse devono essere attuate in conformità al progetto a firma del dott. agr. De Ponti Roberto, che fa parte integrante del presente disciplinare, salvo quei lievi adattamenti non sostanziali alle condizioni dei luoghi resi necessari in sede esecutiva e che verranno illustrati nell'eventuale progetto esecutivo da presentare a norma del successivo art. 6 del presente disciplinare.

L'irrigazione avverrà nel periodo primaverile estivo per un massimo di 10 irrigazioni di durata di 8 ore e 15 minuti.

Nelle prossimità dell'opera di presa deve essere collocato un cartello di identificazione della concessione (art.18 comma 2 lettera s del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2).

Art. 4

regolazione della portata

Affinchè la portata di concessione non possa essere superata e non entri

Sera

Paulio

Alcino

nella derivazione una quantità di acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario deve esercitare la derivazione tramite pompa di diametro di 30 cm avente portata non superiore a 200 l/s, così come dichiarato nella relazione tecnica facente parte integrante del disciplinare.

Il Concessionario è tenuto inoltre a rilasciare, senza indennizzo alcuno, la portata di 25,56 m³/s, corrispondente al minimo deflusso costante vitale del Fiume Adda nella sezione di derivazione, ai sensi della normativa di riferimento (attualmente costituita dalla D.G.R.L. 29 marzo 2006, n. 8/2244).

L'amministrazione concedente ha facoltà di procedere senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione ad una verifica ed eventuale revisione della portata concessa alla luce delle indicazioni che verranno fornite dalle norme di riferimento in materia di pianificazione delle risorse idriche al momento della loro approvazione; in particolare, ciò potrà avvenire all'atto dell'eventuale introduzione dei fattori correttivi determinati dalle norme stesse.

Art. 5

garanzie da osservarsi

Sono a carico del Concessionario eseguire e mantenere tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà.

In ogni caso il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o pretesa di

Delegato

Paulino

Adesso

danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla concessione della derivazione e dal suo esercizio.

Il Concessionario è obbligato ad installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi derivati di cui all'art. 33, comma 1 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Poiché la portata di esercizio della turbina è inferiore al 5 % del DMV calcolato alla sezione di derivazione, non è dovuta l'installazione di misuratori per la verifica della portata rilasciata a valle del prelievo.

Ogni opera di qualunque natura si rendesse necessaria, dovrà ottenere la preventiva autorizzazione idraulica da parte dell'amministrazione competente.

Nel corso della derivazione non dovranno essere manomesse le sponde fluviali, gli argini, nonché l'alveo fluviale.

Non dovranno essere introdotte in alveo macchine operatrici o semoventi fatta eccezione per il solo pescante della pompa e, cessate le necessità contingenti al periodo irriguo, il meccanismo tutto dovrà essere rimosso.

L'intervento non potrà comportare l'eliminazione degli elementi di equipaggiamento della campagna, quali piante isolate, filari, fasce alberate e siepi.

Gli attingimenti dovranno essere effettuati con una attrezzatura che rispetti le caratteristiche tecniche e le dimensioni denunciate nella relazione allegata alla domanda.

Berg

Quilino

Attanasio

Durante il posizionamento della suddetta attrezzatura, deve essere evitato qualsiasi tipo di danneggiamento alle opere idrauliche fluviali presenti in loco e alle sponde non presidiate.

Nessuna opera di consolidamento della scarpata interessata dalla posa dell'impianto di sollevamento potrà essere realizzata senza la prescritta autorizzazione.

L'ingombro in alveo dovrà essere ridotto al minimo indispensabile in ogni stato idrometrico e non superare comunque i m 2,00 dalla sponda nel Fiume Adda.

Art. 6

termine per la presentazione del progetto esecutivo e per l'attuazione delle opere

Tenuto conto che il progetto, che fa parte integrante del presente disciplinare, ha carattere esecutivo, non occorrono prescrizioni di termini.

Eventuali adattamenti non sostanziali alle condizioni del luoghi, resi necessari in sede esecutiva, dovranno essere illustrati da un'apposita relazione tecnica, aggiuntiva al progetto che fa parte integrante del presente disciplinare.

Tale relazione deve essere presentata all'Autorità competente contestualmente alla comunicazione di cui al successivo art. 7.

Art. 7

collaudo

Il Concessionario dovrà presentare entro 30 giorni dalla notifica della concessione, un certificato di conformità delle attrezzature utilizzate per il



Sevizi
D. Ambro

Altano

prelievo, sulla base del progetto approvato, sottoscritto da un tecnico abilitato che certifichi le caratteristiche definitive della derivazione.

Art. 8

durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni quaranta (40) successivi e continui decorrenti dalla data di emissione del decreto.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il Concessionario è obbligato a rimuovere le opere di presa e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo alla condizione richiesta dal pubblico interesse.

Art. 9

canone

Il Concessionario corrisponde annualmente, anticipatamente, il canone all'autorità competente al suo introito (attualmente la Tesoreria della Regione Lombardia) con decorrenza dall'anno 2009.

Il canone viene determinato nella misura del canone minimo previsto dalle disposizioni in vigore nel periodo di durata della concessione; per l'anno 2009 il canone ammonta a € 34,69, ai sensi della D.G.R. n. 13367 del 19

Pauline Dese

Adrian

novembre 2008. Ai sensi dell'art. 34, comma 10 il pagamento dell'annuo canone demaniale per l'uso dell'acqua pubblica così come stabilito nella concessione di derivazione, tiene luogo ad ogni onere dovuto ai sensi del r.d. 523/1904 per l'occupazione di aree e sedimi demaniali del reticolo idrico principale e minore effettuate con le opere oggetto della concessione.

Il canone deve essere corrisposto anche se il titolare non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Regionale 2/2006. E' facoltà dell'Amministrazione concedente poter procedere a saltuarie verifiche sulla portata derivata; allo scopo il titolare è tenuto a mantenere aggiornato un registro delle ore di utilizzo del trattore che effettua il prelievo tramite turbina di portata di esercizio di 200 l/s.

Art. 10

pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare, il Concessionario dimostra, con la produzione delle regolari quietanze, di aver effettuato:

- il versamento della somma di € 30,99, a norma del secondo comma dell'art. 7 del T.U. 1775/33 e s.m.i.;
- il versamento sul c/c postale n. 284265 intestato alla Tesoreria della Provincia di Cremona della somma di € 77,47, come da ricevuta presentata, per le spese di istruttoria .

Restano a carico del Concessionario le spese inerenti alla concessione per registrazione del disciplinare, copia di disegni, atti, stampe ecc.

Pauline Terrey

Alonso

Art. 11

Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del T.U. 1775/33 e delle relative norme regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica, la tutela delle acque dall'inquinamento, nonché eventuali nuove disposizioni legislative che fossero emanate nel periodo di durata della concessione.

L'utenza concessionaria è inoltre soggetta, in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 141 Legge Regionale 31/08 e successive modifiche e disposti applicativi, alla disciplina relativa agli obblighi ittiogenici. Poiché la portata di concessione risulta inferiore a 0,05 moduli, attualmente il Concessionario non è tenuto alla corresponsione dell'obbligo ittiogenico destinato alle attività di ripopolamento e recupero della fauna ittica autoctona, così come stabilito con Delibera della Giunta Provinciale n. 638 del 28 novembre 2006. Tale norma potrà essere in seguito aggiornata da successivi atti.

E' fatta salva, da parte della Pubblica Amministrazione, la possibilità di disporre ulteriori prescrizioni a tutela dell'ittiofauna che si rendessero necessarie a seguito di modifiche legislative e regolamentari.

Il Concessionario è inoltre tenuto a presentare la denuncia dei consumi idrici annui in conformità alle vigenti norme in materia.

Dele

Paulis

Stano

Art. 12

Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il domicilio legale del Concessionario è stato fissato in Piazza XXV Aprile, – Montodine - Cremona.

LA DITTA CONCESSIONARIA

Dantico Severgnini

IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE

(Dott.ssa Mara Pesaro)

Mara Pesaro

Cremona, li 24.6.09

La sottoscritta Dott.ssa Mara Pesaro in qualità di Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona, ai sensi dell'art. 21 e seguenti del D.P.R. 445/2000 dichiara che la sig.ra Severgnini Dantina nata a Montodine il 2 Aprile 1960, nella sua qualità di Tutore del sig. Severgnini Agostino così come da verbale del Tribunale di Crema allegato al presente disciplinare, da me identificato a mezzo di C.I. AM7081684, in mia presenza, ha firmato in fine in segno di accettazione il sopraesteso disciplinare siglato a margine di ciascun foglio così come gli allegati che ne fanno parte integrante.

IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE

(Dott.ssa Mara Pesaro)

Mara Pesaro

Allegati: relazione, prot. 168936 del 28 dicembre 2007 a firma del dott. agr. De Ponti Roberto, comprendente il rilievo delle opere di derivazione.

REPUBBLICA ITALIANA



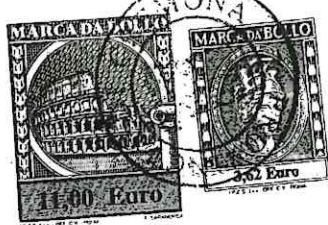
Dantico Severgnini

8/7/09
17772-21/1/1

8252



14,62



del 24/1/06
ALLA PROVINCIA DI CREMONA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO ARIA-ACQUA ED ENERGIA
VIA DANTE, 134
26100 CREMONA

Dott. Pesaro

21232

10927

OGGETTO : Domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo.

Il sottoscritto Severgnini Agostino, nato a Montodine, il 22/04/1925, nella sua qualità di legale rappresentante della ditta Severgnini Agostino, con sede legale in Montodine, Piazza XXV Aprile, tel. 0373-66145, Codice Fiscale SVRGTN25D22F681W.

SERVIZIO ARIA-ACQUA
24 NOV. 2005

Chiede

rig. ca. Raffini
web 29.11.05

Ai sensi del T.U. 11/12/1933, N. 1775 il **rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica da (acqua superficiale) dal fiume Adda in Comune di Ripalta Arpina** per il quantitativo medio di l/s ¹⁵⁰ 5 e massimo di l/s ¹⁵⁰ 5 per un numero totale di ore di adacquamento n. ²⁴ per irrigare una superficie di terreno pari ad ettari 02.96.00 ubicato sulla particella n. 28-29-33-34-35-47-72 del foglio di mappa catastale n. 9 del Comune di Ripalta Arpina di proprietà Severgnini Agostino residente in Montodine.

N. 221/41
23 NOV. 2005
Tit. 9-23-5/2005
PROV. CREMONA

Allegati :

- Relazione tecnica descrittiva
- Corografia (IGM 1:25000)
- Estratto di mappa del punto di presa con indicazione di foglio e mappale
- Disegno esecutivo opera di presa
- Stratigrafia e profondità filtri
- Relazione geologica (per pozzi > 30m di profondità e portate > 3 l/s) praticato
- Elaborati catastali riportanti la perimetrazione del complesso irriguo, l'indicazione della superficie della singola particella ed il tipo di coltura

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Pesaro)

Montodine, li 8/11/2005



Firma
Agostino Severgnini

(Riferimenti normativi:

R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 Capo II : Domanda di Concessione - istruttoria)

PROVINCIA DI CREMONA
22 NOV. 2005
U.R.P. - Via Dante - CREMONA

80/19

CR0343572005

ALLA PROVINCIA DI CREMONA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO ARIA-ACQUA ED ENERGIA
VIA DANTE, 134
26100 CREMONA

OGGETTO : Domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo.

Il sottoscritto Severgnini Agostino, nato a Montodine, il 22/04/1925, nella sua qualità di legale rappresentante della ditta Severgnini Agostino, con sede legale in Montodine, Piazza XXV Aprile, tel. 0373-66145, Codice Fiscale SVRGTN25D22F681W.

Chiede

Ai sensi del T.U. 11/12/1933, N. 1775 il **rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica da (acqua superficiale) dal fiume Adda in Comune di Ripalta Arpina**

per il quantitativo medio di l/s 150 e massimo di l/s 150 durante il periodo primaverile ed estivo per irrigare una superficie di terreno pari ad ettari 02.96.00 a mais e successive rotazioni colturali con 6 irrigazioni (13000 mc/ettaro di 14 ore circa cadauno), ubicato sulla particella

n. 28-29-33-34-35-47-72 del foglio di mappa catastale n. 9 del Comune di Ripalta Arpina di proprietà Severgnini Agostino residente in Montodine.

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(D.ssa Maria Pesaro)

Allegati :

- Relazione tecnica descrittiva
- Corografia (IGM 1:25000)
- Estratto di mappa del punto di presa con indicazione di foglio e mappale
- Disegno esecutivo opera di presa
- Stratigrafia e profondità filtri
- Relazione geologica (per pozzi > 30m di profondità e portate > 3 l/s) praticato
- Elaborati catastali riportanti la perimetrazione del complesso irriguo, l'indicazione della superficie della singola particella ed il tipo di colatura

AL PROTOCOLLO N. <u>16838</u>
DEL <u>24 GEN. 2006</u>
IL FUNZIONARIO
<i>[Firma]</i>
PROTOCOLLO
PROVINCIA DI CREMONA

Montodine, li 8/11/2005



Firma
Severgnini Agostino

(Riferimenti normativi:

R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 Capo II : Domanda di Concessione - istruzione)

PROVINCIA DI CREMONA
23 GEN. 2006
U.R.P. - Via Dante - CREMONA

COMUNE DI RIPALTA ARPINA

PROVINCIA DI CREMONA

Spett.le Provincia di Cremona
Settore ambientale
Servizio aria – acqua energia
Via Dante n° 134
26100 Cremona

RELAZIONE TECNICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo
"fiume Adda" proprietà Severgnini Agostino

Il sottoscritto Riboli geom. Virginio con studio in Crema Via Del Commercio n° 29, iscritto all'albo dei geometri della provincia di Cremona al n° 1095, in riferimento alla richiesta in oggetto è con la presente a chiarire e specificare quanto illustrato nella tavola tecnica allegata, e specificamente:

- a) la necessità di derivazione d'acqua dal fiume Adda ad uso irriguo è di moduli 1,50 (lt/sec. 150) per una superficie agricola interessata di Ha 02.96.00
- b) come indicato i terreni interessati sono ubicati in Comune di Ripalta Arpina catastalmente individuati al fg. 9 numeri 28 – 29 – 33 – 34 – 35 – 47 - 72.
- c) L'attingimento sarà effettuato mediante turbina azionata da trattore posizionato nel punto indicato nella planimetria di riferimento
- d) L'irrigazione dei terreni indicati avviene a scorrimento nel periodo primaverile ed estivo per 6 irrigazioni da 13000 mc/ha della durata di 14 ore circa cadauno.

Ripalta Arpina, 8/11/2005



24 GEN. 2006
Prot 17838

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa [Signature])

AL PROTOCOLLO N. <u>168936</u>
DEL <u>28-12-2007</u>
IL FUNZIONARIO <u>[Firma]</u>
PROTOCOLLO PROVINCIA DI CREMONA



COPIA

ALLA PROVINCIA DI CREMONA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA ARIA E ACQUA
VIA DANTE, 134
26100 CREMONA

OGGETTO: Domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acque superficiali ad uso irriguo.

La sottoscritta SEVERGNINI DANTINA (Codice Fiscale SVRDTN60D42F681A), nata a Montodine (Cr) il 02.04.1960 e residente a Montodine (Cr) in pzza XXV Aprile 8, in qualità di tutore del sig. SEVERGNINI AGOSTINO (Codice Fiscale SVRGTN25D22F681W), nato a Montodine (Cr) il 22.04.1925 e residente a Montodine (Cr) in pzza XXV Aprile 8, proprietario dell'azienda agricola Severgnini Agostino, - P.Iva n. 00177020195 - con sede legale a Montodine (Cr) in pzza XXV Aprile 8

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
 (Dr.ssa Maria Teresa)

CHIEDE

ai sensi del T.U. 11/12/1933, n 1775 il **rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Adda ad uso irriguo**, in comune di Ripalta Arpina per il quantitativo medio di 30 l/s e massimo di 300 l/s, ubicato sulla particella n. 47 del foglio di mappa catastale n.9 del comune di Ripalta Arpina di proprietà di Severgnini Agostino residente in Montodine, per irrigare una superficie di terreno pari ad ettari 03.33.40.

Si allegano 5 copie di:

- Relazione tecnica, con relazione agronomica, calcolo del fabbisogno idrico in funzione del tipo di colture praticate, indicazione della portata massima e media derivabile, indicazione delle modalità di irrigazione e disegno esecutivo dell'opera di presa
- Corografia (Carta Tecnica Regionale 1:10.000) con indicazione del punto di presa, dei terreni da irrigare e del corso d'acqua da cui si intende derivare
- Visure dei terreni da irrigare
- Certificato di esistenza vincoli ambientali e urbanistico-territoriali presenti nell'area considerata

Distinti saluti

CREMA, il 17/12/07

[Firma]
(firma)

(Riferimenti normativi: **R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 Capo II - Domanda di concessione - Istruttoria e DM 16 dicembre 1923**)

PROVINCIA DI CREMONA
20 DIC. 2007
U.R.P. CREMA

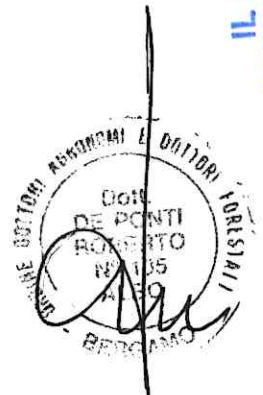
Agriter

dottori agronomi associati



Domanda di concessione di derivazione di acqua superficiale ad uso irriguo dal Fiume Adda

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Pesaro)



RELAZIONE

Az. Agr. Severgnini Agostino

Indice

1.	Premessa.....	5
	Terreni da irrigare.....	5
3.	Inquadramento territoriale.....	6
2.	Vincoli ambientali e urbanistico territoriali.....	7
3.	Caratteristiche delle opere di presa.....	7
4.	Utilizzazione e destinazione delle acque estratte.....	8
	Metodo di irrigazione.....	8
	Calcolo fabbisogno idrico.....	10
	Richiesta di portata.....	11
	<i>Stagione di adacquamento.....</i>	11
	Punto di presa e modalità restituzione.....	11
5.	Calcolo del DMV.....	12
	Definizione e calcolo del deflusso minimo vitale.....	12
	<i>Definizione del Deflusso Minimo Vitale.....</i>	12
	<i>Calcolo del deflusso minimo vitale (dmv).....</i>	12
	<i>Calcolo del Q_{AN} – portata naturale media.....</i>	12
	<i>Adda alla confluenza in Po.....</i>	14
	Calcolo del DMV nella sezione di derivazione.....	15
	Valutazione della Portata di derivazione richiesta.....	16
6.	Allegati.....	17

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
 (Dr.ssa M. Pesaro)

1. Premessa

A seguito della richiesta di integrazione della Provincia di Cremona datata 5.11.2007, prot. n°143704, l'Az. Agr. Severgnini Agostino, nella persona di Severgnini Dantina in qualità di tutore del Sig. Severgnini Agostino, inoltra documentazione integrativa alla richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Adda in Comune di Ripalta Arpina, consegnata in data 22.11.2005.

La portata media di derivazione richiesta è pari a 30 l/s (0,30 moduli).

La durata temporale della derivazione coincide con la stagione irrigua che va da metà maggio a metà settembre (184 giorni).

La portata d'acqua di cui si richiede la concessione di derivazione è destinata ad uso irriguo.

Terreni da irrigare

I terreni verso cui è convogliata l'acqua di derivazione sono ubicati nel Comune di Ripalta Arpina, (Fg. n° 9, mapp. n° 28 – 29 – 33 – 34 – 35 – 47 – 72) e si estendono per una superficie complessiva di 03.33.40 ha.

Proprietario	Comune	Foglio	Mappale	Sup. Catastale	Sup. Utile	Utilizzo
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	28	00.24.30	00.24.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	29	00.76.80	00.76.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	33	00.34.70	00.34.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	34	00.37.40	00.37.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	35	00.31.20	00.31.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	47	00.98.60	00.98.00	Grano (frumento) tenero
Az. Agr. Severgnini Agostino	Ripalta Arpina	9	72	00.30.40	00.30.00	Grano (frumento) tenero
SUPERFICIE TOTALE (ha)				03.33.40	03.30.00	

Il punto di sollevamento dal fiume Adda è ubicato nel Comune di Ripalta Arpina (Fg. n° 9 mapp. n° 47).

Per il dettaglio si veda:

Allegato 1: Ubicazione terreni e punti di presa **a** (1:10.000) e **b** (1:5000).

Allegato 2: Visure terreni.

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa M. Fa. Pesari)

3. Inquadramento territoriale

L'assetto idrogeologico del territorio indagato viene descritto basandosi sulle classificazioni proposte dalle Basi Informative Ambientali della Regione Lombardia (aggiornate a gennaio 2004).

L'area di studio si trova all'interno delle pianure alluvionali attuali e recenti e si caratterizza per la tipica morfologia alluvionale con paleoalvei ed erosioni di sponda.

La litologia è rappresentata da una vasta area di sabbie limose, mentre a sud del fiume Adda e dei terreni si trovano ghiaie poco gradate con sabbia e sabbie poco gradate.

L'idrografia di superficie è rappresentata dal fiume Adda che scorre a sud dei terreni oggetto della presente richiesta. Ad est degli stessi scorre il fiume Serio, mentre ad ovest si trova il Cavo Serio Morto.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, questi terreni risultano classificati come terreni agricoli (seminativi in aree non irrigue); si tratta soprattutto di seminativi semplici regolarmente irrigati o con caratteristiche dell'assetto morfologico e di rete irrigua tali da consentirne l'irrigazione.

Per quanto riguarda la caratterizzazione pedologica dei terreni, di seguito vengono riportate le caratteristiche pedologiche principali dell'Unità Cartografica individuata, che mantiene la stessa classificazione e nomenclatura utilizzata in "Progetto 'Carta Pedologica' – I suolo della pianura cremasca" (scala 1:37.500), edizione 2002.

Unità cartografica 40. Il pedopaesaggio è quello delle piane alluvionali inondabili con dinamica deposizionale delle valli più incise, comprese tra i terrazzi antichi e le fasce facilmente inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. In particolare si tratta di aree stabili, talora idromorfe, ubicate alle maggiori quote rispetto all'asta fluviale. I suoli sono un complesso di due tipi: il primo è costituito da suoli molto profondi, scheletro assente, tessitura da moderatamente fine a media, reazione subalcalina in superficie ed alcalina in profondità, saturazione alta, molto calcarei, drenaggio mediocre. Il secondo tipo comprende suoli da moderatamente profondi a profondi, limitati da falda o gley, scheletro da assente a scarso, tessitura da media a grossolana, reazione subalcalina, saturazione alta, scarsamente calcarei, drenaggio lento. L'uso del suolo è il seminativo irriguo.

Per una rappresentazione grafica delle informazioni riportate si vedano:

Allegato 3: Geomorfologia

Allegato 4: Litologia

Allegato 5: Idrografia

Allegato 6: Pedologia – Unità cartografiche

2. Vincoli ambientali e urbanistico territoriali

Si sottolinea che i terreni verso cui è convogliata l'acqua oggetto della presente richiesta di derivazione non sono interessati dalla presenza di vincoli ambientali e urbanistico-territoriali, così come attestato dal certificato di esistenza vincoli sovracomunali, prot. n. 3490, rilasciato dal Comune di Ripalta Arpina in data 28.11.2007.

Si faccia riferimento a:

Allegato 7: Certificato di esistenza vincoli sovracomunali.

3. Caratteristiche delle opere di presa

Nel caso dell'azienda agricola in oggetto l'acqua viene derivata dal fiume Adda mediante sollevamento e viene immessa in canali di irrigazione, giungendo così per scorrimento sui terreni interessati che sono sistemati a spianata lombarda.

Le opere di prese d'acqua dal fiume consistono in una turbina azionata dalla presa di potenza del trattore con una portata massima di esercizio di 300 l/s.

Per maggiori dettagli si allegano:

Allegato 8: Scheda con le caratteristiche della pompa-turbina utilizzata

Allegato 9: Disegno esecutivo dell'opera di presa (allegato alla precedente richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Adda in Comune di Ripalta Arpina, consegnata in data 22.11.2005)

Tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, delle coltivazioni praticate, delle precipitazioni meteoriche, della durata della stagione irrigua, del volume di adacquamento del terreno, della sistemazione dei terreni, si può ritenere che le aziende in oggetto necessitino di una dotazione continua specifica massima di 1,2 l/s.

II DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Anna Pesaro)

4. Utilizzazione e destinazione delle acque estratte

La portata d'acqua di cui è richiesta la concessione di derivazione è destinata all'utilizzo irriguo.

Metodo di irrigazione

L'irrigazione è una pratica agronomica a cui è riconosciuta la capacità di rendere possibile la coltivazione di specie in ambienti aridi, di incrementare in maniera sensibile la loro resa e contribuire al miglioramento merceologico e qualitativo dei prodotti.

La pratica dell'irrigazione è oramai elemento di insostituibile valore in tutti gli areali zootecnici lombardi, dove l'incremento produttivo e la stabilizzazione delle rese del mais e delle foraggere costituiscono una garanzia per la produzione di foraggi destinati ai numerosi allevamenti.

L'impiego della risorsa idrica va comunque mirato nell'ottica di una sua massima salvaguardia nei consumi e nella qualità, evitando l'erosione del suolo, il dilavamento e la percolazione dei fertilizzanti. Ciò è facilmente realizzabile applicando in campo tecniche agronomiche di individuazione del volume di adacquamento, individuando il momento di intervento irriguo e tramite la scelta e l'impiego dei più razionali metodi e sistemi di irrigazione aziendale e collettiva.

Con il termine "*metodo irriguo*" si intende un raggruppamento di tecniche di distribuzione dell'acqua che si caratterizzano in particolare per la direzione del moto dell'acqua rispetto alla superficie del terreno da irrigare all'atto dell'infiltrazione dell'acqua stessa nel terreno.

Si intende invece come "*sistema irriguo*" un insieme di tecnologie e di accorgimenti con i quali vengono attuati i metodi irrigui.

La scelta del metodo irriguo e, nell'ambito di ciascuno di essi, della soluzione più confacente a esigenze pratiche, non può prescindere dai fini per cui la scelta viene effettuata e dai vincoli di varia natura che si possono incontrare. I fini della scelta e i vincoli che la determinano sono di natura agronomica ed extra-agronomica, e il risultato della scelta varia anche secondo l'ampiezza del territorio da trasformare e il titolo di possesso con cui si coltivano le aree.

Nel caso dell'Az. Agr. Severgnini Agostino viene utilizzato il metodo di irrigazione per scorrimento, in cui l'acqua scorre durante l'adacquata su tutta la superficie del terreno (scorrimento superficiale) o su parte di esso (scorrimento da solchi).

Nell'irrigazione ottenuta tramite lo scorrimento, gli appezzamenti irrigui vengono adacquati alla loro estremità superiore: per gravità l'acqua scorre su tutta la superficie del terreno in direzione dell'estremità inferiore, infiltrandosi, lungo il tragitto, nel terreno.

Con tale metodo, il terreno assorbe parte del volume immesso con l'adacquata, mentre la parte restante continua a scorrere sul campo con velocità progressivamente decrescente, sino ad esaurirsi.

Solitamente l'immissione di acqua viene interrotta quando la lama d'acqua ha raggiunto i 2/3 della lunghezza del campo: l'acqua residua, non infiltrata, continua il suo movimento sino ad esaurirsi nella parte più distale del campo, a causa dell'infiltrazione e delle colature terminali.

In particolare, l'Az. Agr. Severgnini Agostino utilizza metodi di irrigazione superficiale per:

- scorrimento superficiale totale
- infiltrazione laterale da solchi.

Con il metodo di irrigazione per scorrimento superficiale totale, durante l'adacquata, una lama liquida scorre su tutta la superficie del terreno.

L'acqua è soggetta ad un moto parallelo alla superficie del terreno e ad un moto verticale di penetrazione verso gli strati profondi dello stesso..

Con lo scorrimento totale sono generalmente indispensabili elevate portate (fino a 300-400 l/s). Tra gli aspetti positivi meritano di essere ricordati sia la velocità di esecuzione dell'adacquata che i bassi consumi energetici richiesti.

Il metodo di infiltrazione laterale da solchi è da considerare come variante al metodo di scorrimento superficiale totale: infatti, siccome il terreno è sistemato temporaneamente a solchi, essi evitano che sia tutta la superficie del terreno ad essere in contatto con l'acqua.

Con questo metodo l'acqua si diffonde nel terreno sia per infiltrazione verticale, ossia dalla superficie agli strati più profondi del terreno, sia in direzione laterale penetrando nella parete del solco, pertanto, rendendo più efficiente il metodo di irrigazione.

Il metodo di irrigazione per infiltrazione laterale, applicato dall'Az. Agr. Severgnini Agostino, è utilizzato in quanto:

- particolarmente indicato per le colture "sarchiate" ossia colture poste a file distanti circa 50 cm l'una dall'altra; tale metodo di irrigazione viene effettuato quando per la coltura è in atto un'operazione di rincalzatura che crea i solchi e contemporaneamente esercita un'azione pulitrice nei confronti delle infestanti;
- consente di sfruttare le sistemazioni dei terreni già esistenti senza dover eseguire altre opere di sistemazione agraria;
- la manodopera necessaria per praticare l'irrigazione è commisurata alle disponibilità aziendali, in quanto viene richiesto contemporaneamente l'intervento di uno o due operatori;
- l'acqua scorre lentamente sul terreno e prima di infiltrarsi acquista la temperatura ottimale per essere assorbita dall'apparato radicale;
- l'acqua scorre a velocità basse, garantendo il mantenimento della struttura del terreno ed evitando i rischi di creare ambiente compatto e asfittico per le colture;
- non richiede la realizzazione di strutture ed interventi di riduzione della vegetazione esistente.

IL DIRIGENTE
SETTORE AGRICOLTURA
(Dr.ssa Maria Pesaro)

Si deve sottolineare che la corretta gestione agricola dei terreni costituisce un elemento indispensabile ai fini dell'ottimizzazione della risorsa idrica, soprattutto nella stagione secca quando la mancanza di piogge determina una situazione idrica precaria.

Calcolo fabbisogno idrico

L'acqua del terreno, per poter essere disponibile alle piante, dovrebbe essere presente in quantità comprese tra la capacità di campo ed il punto di appassimento permanente. È dunque opportuno razionalizzare al massimo l'uso dell'acqua, sia per diminuire gli sprechi, sia per ottenere i migliori risultati in termini di produzione.

Una razionale conduzione degli interventi irrigui richiede la definizione del volume di adacquamento (v), che corrisponde alla quantità di acqua distribuita per ogni intervento e deve coincidere con il valore della riserva facilmente utilizzabile.

Utilizzando la seguente formula e stimando i parametri relativi al caso in oggetto è possibile calcolare il volume di adacquamento per intervento irriguo:

$$v = [h \times \phi \times (CC - CA) \times 100]$$

Dove:

h = profondità dello strato bagnato (0,6 m)

ϕ = peso specifico apparente (1,3)

CC = capacità di campo (30)

CA = coefficiente di avvizzimento (9)

Pertanto il volume di adacquamento v , calcolato in base alle necessità delle colture risulta essere:

$$v = [0,6 \times 1,3 \times (30 - 9) \times 100] = 1638 \text{ m}^3/\text{ha}$$

Se si considera l'efficienza della distribuzione al campo, il volume di adacquamento alla derivazione dal corpo idrico deve essere calcolato nel seguente modo:

$$V = v : E$$

dove:

v = volume di adacquamento per ogni intervento irriguo, in base al fabbisogno delle colture

E = indice di efficienza della distribuzione (0,15= negli impianti consortili, dove l'acqua viene spesso derivata anche a notevoli distanze dalle zone di impiego, i valori di E sono anche inferiori al 20%).

Pertanto, il volume V di adacquamento alla derivazione risulta essere pari a:

$$V = 1638 : 0,15 = 10920 \text{ m}^3/\text{ha}$$

La portata media di dotazione specifica, su base stagionale, per ettaro di superficie, espressa in litri secondo, viene così stimata:

$$D = (n \times V \times S \times 1000) : 60 \times 60 \times 24 \times 184$$

n = numero adacquamenti per l'intera stagione irrigua (12)

V = volume di adacquamento per intervento (1638 m³/ha)

S = superficie irrigata (3.33.40 ha)

1000 = n° litri per metro cubo

$60 \times 60 \times 24 \times 184 =$ n° secondi per stagione irrigua

$$D = (12 \times 1638 \text{ m}^3 / \text{ha} \times 3.33.40 \text{ ha} \times 1000 \text{ l} / \text{m}^3) : 60 \times 60 \times 24 \times 184 \text{ sec.} = \mathbf{27,5 \text{ l/sec}}$$

Sulla base delle tipologie colturali, delle caratteristiche pedologiche e delle condizioni idriche medie dell'area, si prevede che per l'irrigazione dei terreni serviti dall'Az. Agr. Severgnini Agostino sia necessario, per ogni stagione irrigua, un volume d'acqua corrispondente ad una portata media di 27,5 l/sec.

Richiesta di portata

Dalla valutazione agronomica di fabbisogno idrico delle colture si evince che la portata d'acqua necessaria a soddisfare il fabbisogno idrico delle colture durante tutta la stagione irrigua è di 27,5 l/s. Il volume d'acqua che si stima necessario alle colture e che si stima venga derivato è pari a 436.887 m³/anno.

L'Az. Agr. Severgnini Agostino ha inoltrato richiesta di Concessione di derivazione dal fiume Adda per una portata media pari a **30 l/s (0,30 moduli)**

Si specifica che in considerazione delle modalità di irrigazione dei terreni attuate dagli addetti aziendali, la portata media di 0,30 moduli può essere garantita unicamente attraverso l'utilizzo di una pompa-turbina con portata massima di 300 l/s. Infatti, con il metodo irriguo a scorrimento, sono necessarie portate di acqua elevate anche dell'ordine di 300-400 l/s, per garantire che l'acqua prelevata nel punto di presa possa raggiungere le aree più distali dei terreni. Una portata massima di 300 l/s, pertanto, risulta necessaria a garantire l'irrigazione di tutta la superficie dei terreni di pertinenza

Stagione di adacquamento

La stagione dell'irrigazione dei terreni si prolunga da metà maggio a metà settembre (184 giorni).

Punto di presa e modalità restituzione

L'acqua viene derivata dal Fiume Adda mediante sollevamento: l'opera di presa consiste di un gruppo pompa-turbina azionata dalla pompa di presa del trattore.

L'acqua viene quindi immessa in canali di irrigazione, giunge per scorrimento sui terreni interessati, infiltrandosi nel suolo lungo il tragitto, e si raccoglie infine nei colli a valle dei terreni stessi.

5. **Calcolo del DMV**

Definizione e calcolo del deflusso minimo vitale

Definizione del Deflusso Minimo Vitale

Il Deflusso Minimo Vitale (DMV), secondo quanto riportato nell'art.31 delle NTA del Programma di Tutela e Uso delle Acque, è "il deflusso che in un corso d'acqua deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati" compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica.

Il DMV costituisce strumento fondamentale per il rilascio di concessioni di derivazione [...] e contribuisce al conseguimento di obiettivi di qualità ambientale e di qualità per specifica destinazione, di cui all'art. 4 del d.lgs. 152/99.

Calcolo del deflusso minimo vitale (dmv)

Il DMV in una determinata sezione di un corso d'acqua, è calcolato secondo la formula indicata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po:

$$Q_{DMV} [l/s] = k \cdot q_{MEDA} \cdot S \cdot M \cdot Z \cdot A \cdot T$$

che si riduce ad essere, con le semplificazioni assunte, su tutti i corsi d'acqua pari al 10% della portata naturale media annua nella sezione di derivazione.

$$Q_{DMV} [l/s] = 0,1 \cdot Q_{AN}$$

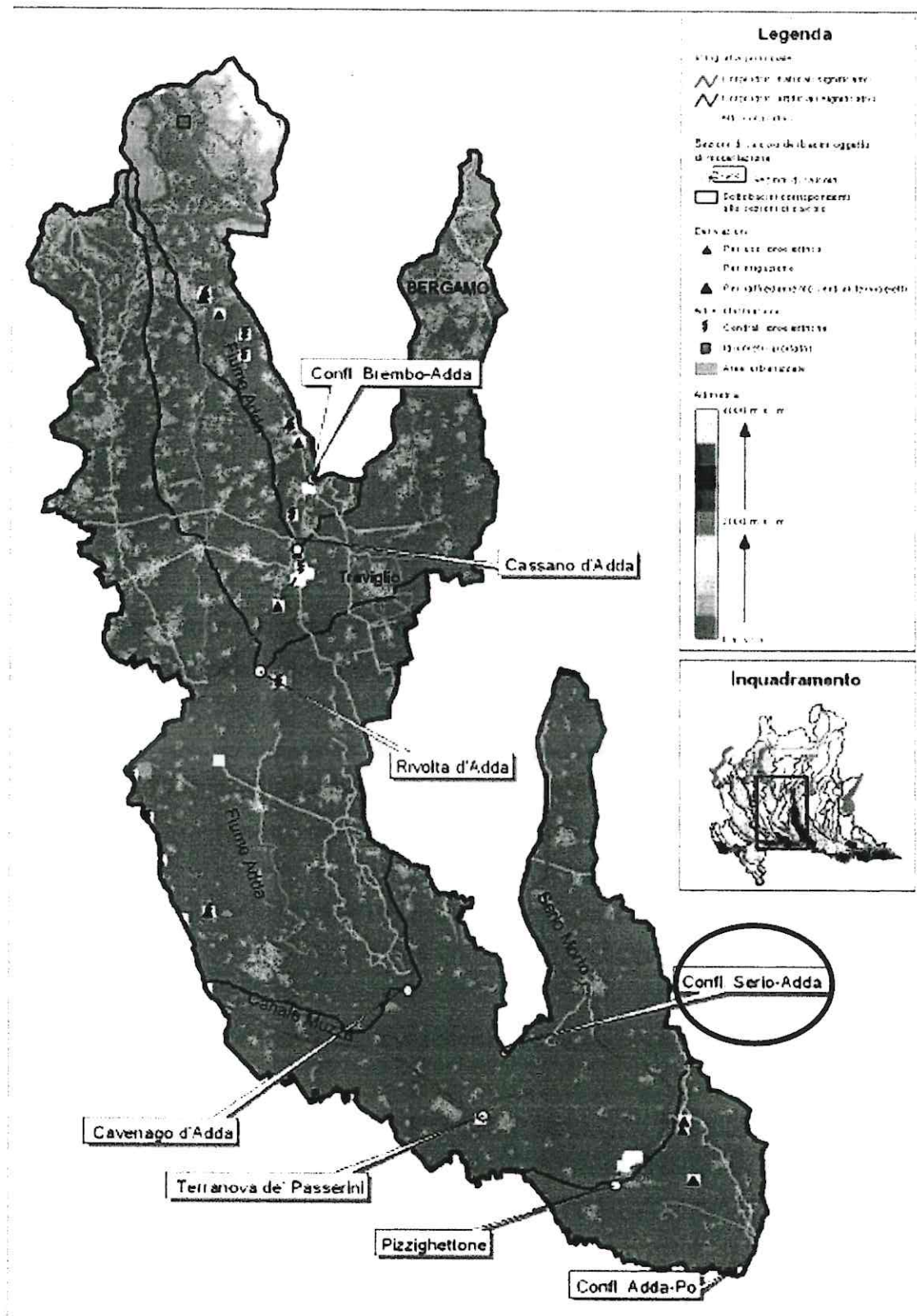
dove Q_{AN} = portata naturale media annua nella sezione di derivazione.

Calcolo del Q_{AN} – portata naturale media

Caratteristiche principali del bacino

Le sezioni fluviali scelte per il calcolo delle portate si trovano tutte lungo l'asta principale del fiume.

Tra le sezioni di calcolo è stata presa in considerazione quella di confluenza dei fiumi Adda e Serio.



IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maffa Pesaro)

Sezione	X	Y	Area [km ²]	Hmin [m.s.l.m.]	H media [m.s.l.m.]	Hmax [m.s.l.m.]
Adda a Cassano d'Adda	1.541.162	5.043.435	5599	121	1199.58	3999
Adda a Rivolta d'Adda	1.538.846	5.035.721	5892	99	1137.35	3999
Adda a Cavenago d'Adda	1.548.280	5.015.690	6395	57	1038.85	3999
Adda a Pizzighettone	1.561.414	5.003.440	7775	43	910.35	3999
Confluenza Adda - Po	1.569.399	4.998.266	7979	33	884.55	3999

Stima delle portate medie naturali

Le portate medie naturali sono state Calcolate con le procedure riportate nel Cap.1 dell'Allegato 2 del PTUA.

In particolare, nelle sezioni prove di serie storiche di misura di portata utilizzabili, è stata usata procedura denominata Poli03.

Adda alla confluenza in Po

Portata media annua

Per il bacino dell'Adda alla confluenza con il Po, la portata media annua naturale Q_{AN} è stata calcolata dal contributo unitario del bacino dell'adda a Pizzighettone, riscalato mediante il rapporto tra le precipitazioni medie annue. Essendo:

$$q_2 = \text{contributo unitario dell'Adda a Pizzighettone} = 37,44 \text{ l/s km}^{-2}$$

$$Q_2 = \text{portata media annua dell'Adda alla confluenza con il Po} = 291,22 \text{ m}^3/\text{s}$$

$$P_1 = \text{precipitazione media annua dell'Adda a Pizzighettone} = 1334 \text{ mm}$$

$$P_2 = \text{precipitazione media annua dell'Adda alla confluenza con il Po} = 1359 \text{ mm}$$

$$A_1 = \text{area del bacino dell'Adda alla confluenza con il Po} = 7979 \text{ km}^2$$

$$A_2 = \text{area del bacino dell'Adda a Pizzighettone} = 7775 \text{ km}^2$$

Risulta:

$$q_1 = \text{contributo unitario del dell'Adda alla confluenza con il Po} = 36,77 \text{ l/s km}^{-2}$$

e quindi:

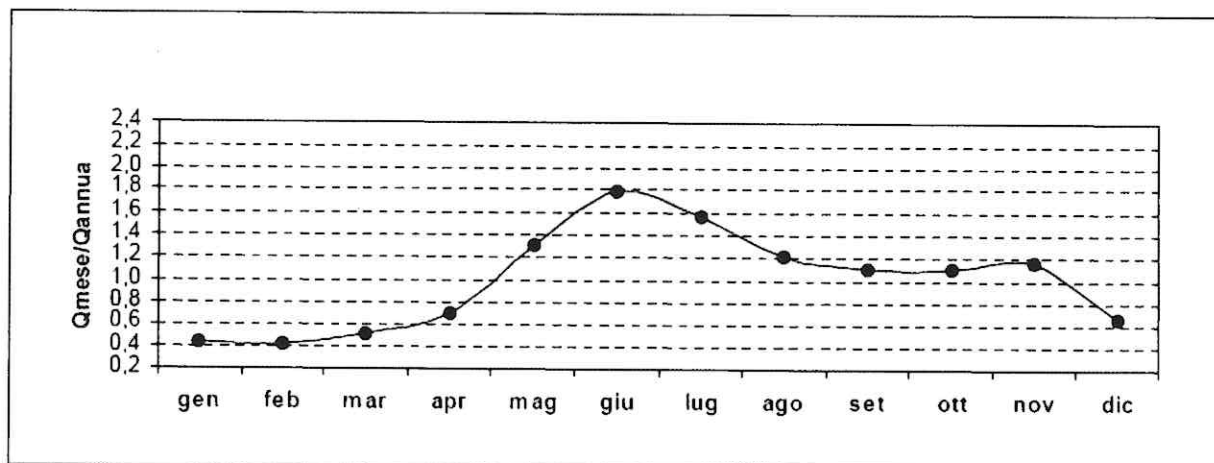
$$Q_{AN} = 293,40 \text{ m}^3/\text{s}.$$

A tale valore di portata va aggiunta la portata della falda nel tratto tra Pizzighettone e la confluenza, stimata in $0,71 \text{ m}^3/\text{s}$, ottenendo così una portata media annua naturale $Q_{AN} = 294,11 \text{ m}^3/\text{s}$, con un contributo unitario di $36,86 \text{ l/s km}^{-2}$.

Portate medie mensili

Per il calcolo delle portate medie mensili sono stati utilizzati i rapporti mensili ricavati per il sottobacino dell'Adda a Pizzighettone.

Nella figura seguente sono riportati gli andamenti mensili in termini percentuali rispetto alla corrispondente media annua.



Nella tabella seguente sono riportati i valori delle portate medie mensili (m³/s) che ne derivano.

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	media annua
naturali (Poli03)	102.37	96.09	116.40	161.27	296.24	406.25	358.95	277.05	249.87	253.59	265.13	150.25	228.40

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Pesaro)

Calcolo del DMV nella sezione di derivazione

Per il calcolo del DMV nella sezione di derivazione di è preso di riferimento la seguente formula: -

$$Q_{DMV} [l/s] = 0,1 * Q_{AN}$$

E, nota la Q_{AN} , portata naturale media annuale, pari a:

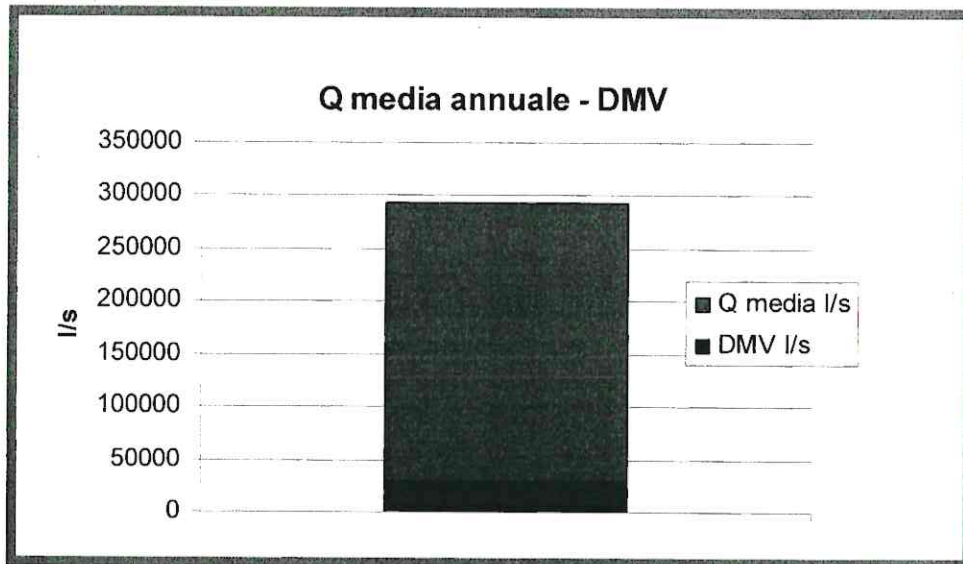
$$Q_{AN} = 228,40 \text{ m}^3/\text{s} = 228400 \text{ l/s}$$

Ne deriva che:

$$Q_{DMV} [l/s] = 0,1 * Q_{AN} = 22840 \text{ l/s.}$$

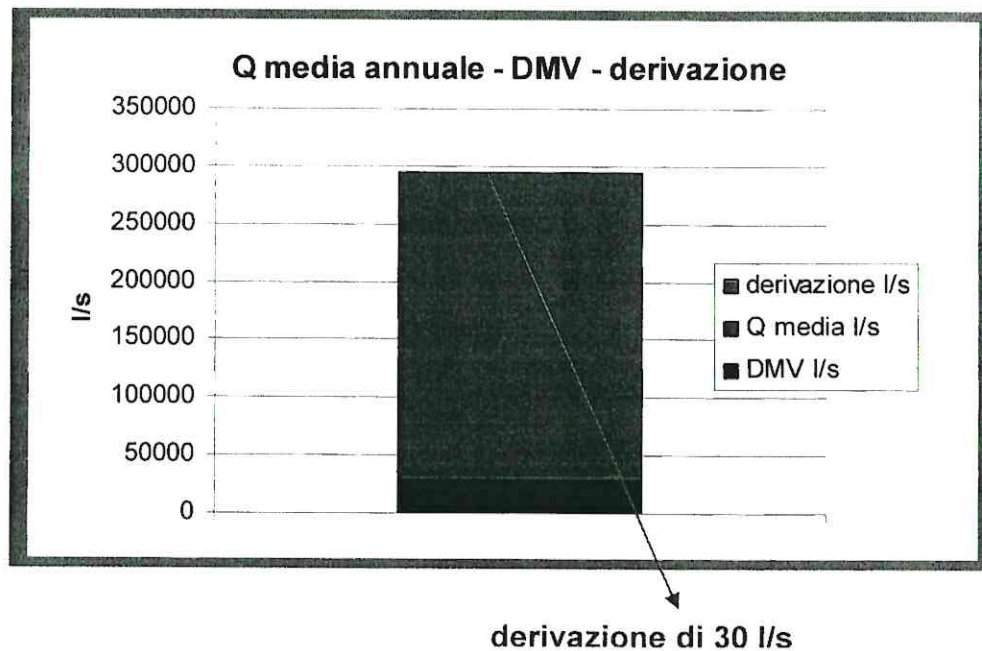
Il grafico seguente mostra l'entità della portata media annuale in corrispondenza della sezione del fiume Adda a Pizzighettone; si assume che tale portata sia la medesima della sezione del fiume Adda in corrispondenza della derivazione.

Nel grafico, inoltre, è riportata l'entità del Deflusso Minimo Vitale che è necessario garantire nel fiume a valle della derivazione (pari al 10% della portata media).



Valutazione della Portata di derivazione richiesta

Il grafico seguente evidenzia il rapporto che intercorre tra portata derivata, portata media di acqua che scorre a seguito di derivazione e Deflusso Mimino Vitale da garantire a seguito di derivazione.



Si valuta che la portata di derivazione ad uso irriguo di cui l'Az. Agr. Severgnini Agostino chiede concessione, pari a 30 I/s totali risulta di entità irrilevante rispetto alla portata media di acqua che scorre nell'alveo del fiume in corrispondenza della sezione presa a riferimento e rispetto alla portata di deflusso minimo vitale che bisogna garantire nell'alveo a seguito di derivazione.

Agriter

AA 1689 36/0 +
Dott. Pesaro

32546
21233

dottori agronomi associati

SERVIZIO -ACQUA
25 FEB. 2008

PROVINCIA DI CREMONA
20 FEB. 2008
U.R.P. CREMA

N. 29374
22 FEB. 2008
Tit. ... Cat. 23 Clas. 3/1 Fasc. ...
PROTOCOLLO
PROVINCIA DI CREMONA

ing. Carrone 11/11/07
3.3.08

Spett.le Provincia Cremona
Settore Acque
Via Dante
26100 Cremona
c.a. sig. Giuseppe Carrone

Oggetto: Domanda di attingimento di acqua da fiume Adda in comune di Ripalta Arpina da parte di Az. Agr. Severgnini Agostino.
Trasmissione integrazione volontaria.

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Carla Pesaro)

Si trasmette Integrazione Volontaria alla precedente richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Adda in comune di Ripalta Arpina, consegnata in data 20.11.2007.

Si allegano 2 copie di:

- aggiornamento della relazione tecnica;
- copia del verbale di giuramento di tutore della sig.ra Severgnini Dantina nei confronti del sig. Severgnini Agostino;
- dichiarazione della sig.ra Severgnini Dantina che prova che i terreni oggetto della richiesta di derivazione sono sempre stati irrigati utilizzando acqua del fiume Adda;
- ricevuta dell'avvenuto pagamento del bollettino come da Vostra richiesta.

Distinti saluti.

Crema, 20.02.2008

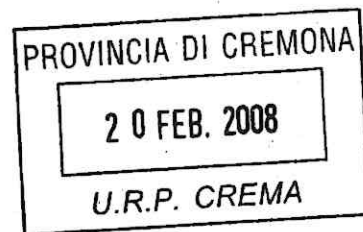


dott. agr. De Ponti Roberto

PROVINCIA DI CREMONA
22 FEB. 2008
PROTOCOLLO GENERALE

Agriter

dottori agronomi associati



INTEGRAZIONE VOLONTARIA alla domanda di concessione di derivazione di acqua superficiale ad uso irriguo dal Fiume Adda



IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa ... Pesaro)

RELAZIONE

Az. Agr. Severgnini Agostino

Indice

Premessa.....	5
Terreni da irrigare.....	5
Portata d'acqua richiesta.....	5
Utilizzazione e destinazione delle acque estratte.....	6
Calcolo fabbisogno idrico.....	6
<i>Stagione di adacquamento</i>	7
Punto di presa e modalità restituzione.....	7
Allegati.....	9

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Perotto)

Premessa

Con la presente integrazione volontaria l'Az. Agr. Severgnini Agostino, nella persona di Severgnini Dantina in qualità di tutore del sig. Severgnini Agostino, intende modificare e/o specificare quanto già riportato nella precedente integrazione alla richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Adda in Comune di Ripalta Arpina, consegnata alla Provincia di Cremona in data 20.11.2007.

Si provvede inoltre a trasmettere copia del verbale di giuramento che attesta la funzione di tutore assunta dalla sig.ra Severgnini Dantina nei confronti del sig. Severgnini Agostino.

Allegato 1: Verbale di giuramento di tutore

Terreni da irrigare

Si conferma che i terreni verso cui è convogliata l'acqua di derivazione sono ubicati nel Comune di Ripalta Arpina, (Fg. n° 9, mapp. n° 28 – 29 – 33 – 34 – 35 – 47 – 72), tali terreni si estendono per una superficie complessiva di 3.33.40 ha, e sono tutti di proprietà dell'Az. Agr. Severgnini Agostino.

Si allega dichiarazione della sig.ra Dantina Severgnini con cui viene esplicitato che i terreni oggetto di domanda di concessione sono i medesimi per cui sin dal 1993 è stato richiesto l'attingimento annuale da fiume Adda.

Allegato 2: Dichiarazione di "storicità" dei terreni.

Portata d'acqua richiesta

Come riportato nella precedente relazione, la portata d'acqua di cui si richiede la concessione di derivazione è destinata ad uso irriguo e la durata temporale della derivazione coincide con la stagione irrigua che va da metà maggio a metà settembre (184 giorni).

Si modificano i valori di portata media e massima di derivazione richieste:

- portata media di derivazione pari a **8 l/s (0,08 moduli)**
- portata massima di derivazione pari a **12 l/s (0,12 moduli)**

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Pesaro)

Utilizzazione e destinazione delle acque estratte

La portata d'acqua di cui si richiede la concessione di derivazione è destinata ad uso irriguo.

Calcolo fabbisogno idrico

L'acqua del terreno, per poter essere disponibile alle piante, dovrebbe essere presente in quantità comprese tra la capacità di campo ed il punto di appassimento permanente. È dunque opportuno razionalizzare al massimo l'uso dell'acqua, sia per diminuire gli sprechi, sia per ottenere i migliori risultati in termini di produzione.

Una razionale conduzione degli interventi irrigui richiede la definizione del volume di adacquamento (v), che corrisponde alla quantità di acqua distribuita per ogni intervento e deve coincidere con il valore della riserva facilmente utilizzabile.

Utilizzando la seguente formula e stimando i parametri relativi al caso in oggetto è possibile calcolare il volume di adacquamento per intervento irriguo:

$$v = [h \times \phi \times (CC - CA) \times 100]$$

Dove:

h = profondità dello strato bagnato (0,5 m)

ϕ = peso specifico apparente (1,3)

CC = capacità di campo (23)

CA = coefficiente di avvizzimento (12)

Pertanto il volume di adacquamento v , calcolato in base alle necessità delle colture risulta essere:

$$v = [0,5 \times 1,3 \times (23 - 12) \times 100] = 715 \text{ m}^3/\text{ha}$$

Se si considera l'efficienza della distribuzione al campo, il volume di adacquamento alla derivazione dal corpo idrico deve essere calcolato nel seguente modo:

$$V = v : E$$

dove:

v = volume di adacquamento per ogni intervento irriguo, in base al fabbisogno delle colture

E = indice di efficienza della distribuzione (0,2 = negli impianti consortili, dove l'acqua viene spesso derivata anche a notevoli distanze dalle zone di impiego, i valori di E sono anche inferiori al 20%).

Pertanto, il volume V di adacquamento alla derivazione risulta essere pari a:

$$V = 715 : 0,2 = 3575 \text{ m}^3/\text{ha}$$

La portata media di dotazione specifica, su base stagionale, per ettaro di superficie, espressa in litri secondo, viene così stimata:

$$D = (n \times V \times S \times 1000) : 60 \times 60 \times 24 \times 184$$

n = numero adacquamenti per l'intera stagione irrigua (10)

V = volume di adacquamento per intervento (715 m³/ha)

1787,5

S = superficie irrigata (3.33.40 ha)

1000 = n° litri per metro cubo

$60 \times 60 \times 24 \times 184 =$ n° secondi per stagione irrigua

$$D = (10 \times \overset{3,7}{715} \text{ m}^3/\text{ha} \times 3.33.40 \text{ ha} \times 1000 \text{ l/m}^3) : 60 \times 60 \times 24 \times 184 \text{ sec.} = \overset{3,7}{7,5} \text{ l/s}$$

Sulla base delle tipologie colturali, delle caratteristiche pedologiche e delle condizioni idriche medie dell'area, si prevede che per l'irrigazione dei terreni serviti dall'Az. Agr. Severgnini Agostino sia necessario, per ogni stagione irrigua, un volume d'acqua corrispondente ad una portata media di 7,5 l/s.

Tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, delle coltivazioni praticate, delle precipitazioni meteoriche, della durata della stagione irrigua, del volume di adacquamento del terreno, della sistemazione dei terreni, si può ritenere che l'azienda richiedente necessiti di una dotazione continua specifica massima di 0,45 l/s.

Dalla valutazione agronomica di fabbisogno idrico delle colture si evince che la portata d'acqua necessaria a soddisfare il fabbisogno idrico delle colture durante tutta la stagione irrigua è di $\overset{3,7}{7,5}$ l/s. Il volume d'acqua che si stima necessario alle colture e che si stima venga derivato è pari a 119.191 m³/anno.

L'Az. Agr. Severgnini Agostino ha inoltrato richiesta di Concessione di derivazione dal fiume Adda per una portata media pari a $\overset{3,7}{8}$ l/s ($\overset{0,037}{0,08}$ moduli).

Stagione di adacquamento

La stagione dell'irrigazione dei terreni si prolunga da metà maggio a metà settembre (184 giorni).

Punto di presa e modalità di restituzione

L'acqua viene derivata dal Fiume Adda mediante sollevamento: l'opera di presa consiste di un gruppo pompa-turbina azionata dalla pompa di presa del trattore.

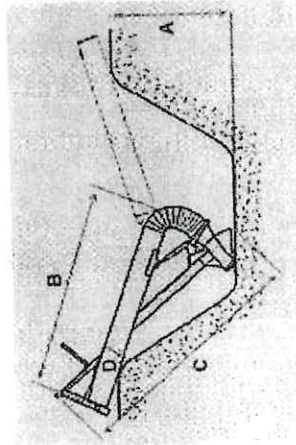
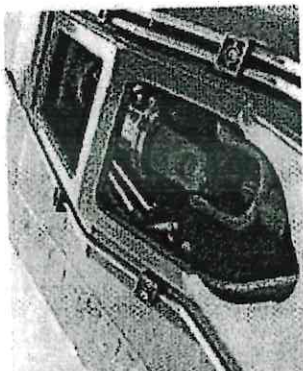
L'acqua viene quindi immessa in canali di irrigazione, giunge per scorrimento sui terreni interessati, infiltrandosi nel suolo lungo il tragitto, e si raccoglie infine nei colli a valle dei terreni stessi.

La portata massima di esercizio della pompa è di 300 l/s.

Infatti, con il metodo irriguo a scorrimento, sono necessarie portate di acqua elevate anche dell'ordine di 300-400 l/s, per garantire che l'acqua prelevata nel punto di presa possa raggiungere le aree più distali dei terreni. Una potenza che corrisponde a una portata massima di 300 l/s, pertanto, risulta necessaria a garantire l'irrigazione di tutta la superficie dei terreni di pertinenza dell'az. agr. Severgnini Agostino.

Si precisa che la pompa di tale potenza risulta necessaria in quanto l'acqua deve essere prelevata dal fiume ad una profondità dal piano campagna di circa 10 m. Come dimostrato dalle curve fornite dalla ditta produttrice (**Allegato 3**), il modello della pompa utilizzata dall'Az. Agr. Severgnini Agostino raggiunge una portata di 300 l/s ad una prevalenza non superiore ai 3,5 m (punto A della curva), mentre, se la prevalenza supera i 6,5 m, la portata risulta inferiore ai 200 l/s (punto B della curva). Risulta così dimostrato che operativamente la pompa dell'Az. Agr. Severgnini Agostino potrà prelevare volumi di acqua con portate inferiori ai 200 l/s, avendo essa una prevalenza di circa 10 m.

Allegato 3: Curve caratteristiche della pompa



Caratteristiche

Mod.	C mm	A mm	B mm	D mm	Portata massima* l/s mc/h	Potenza assorbita* assorbita*	Giri/min
AT 25/3	3350	1800	2810				
AT 25/4	4350	2700	3810	250	220 972	21	540
AT 25/5	5350	3600	4810				
AT 25/6	6350	4500	5810				
AT 30/3	3400	1800	2825				
AT 30/4	4400	2700	3825	300	300 1080	26	540
AT 30/5	5400	3600	4825				
AT 30/6	6400	4500	5825				
AT 35/3	3540	1800	2800				
AT 35/4	4540	2700	3800	350	400 1440	34	540
AT 35/5	5540	3600	4800				
AT 35/6	6540	4500	5800				
AT 40/3	3590	1800	2855				
AT 40/4	4590	2700	3855	400	500 1800	40	540
AT 40/5	5590	3600	4855				
AT 40/6	6590	4500	5855				
AT 50/4	4680	2700	3950	500	750 2700	72	540
AT 50/5	5680	3600	4950				

* Con prevalenza di 3 m

Azienda • Prodotti • News • Contatti • Home Page

VENERONI S.r.l. - Via della Resistenza, 8 - 26020 Formigara Cremona (Italy)
 email: info@veneroni.it - Tel. +39.0374.78036 +39.0374.378520 - Fax +39.0374.78314

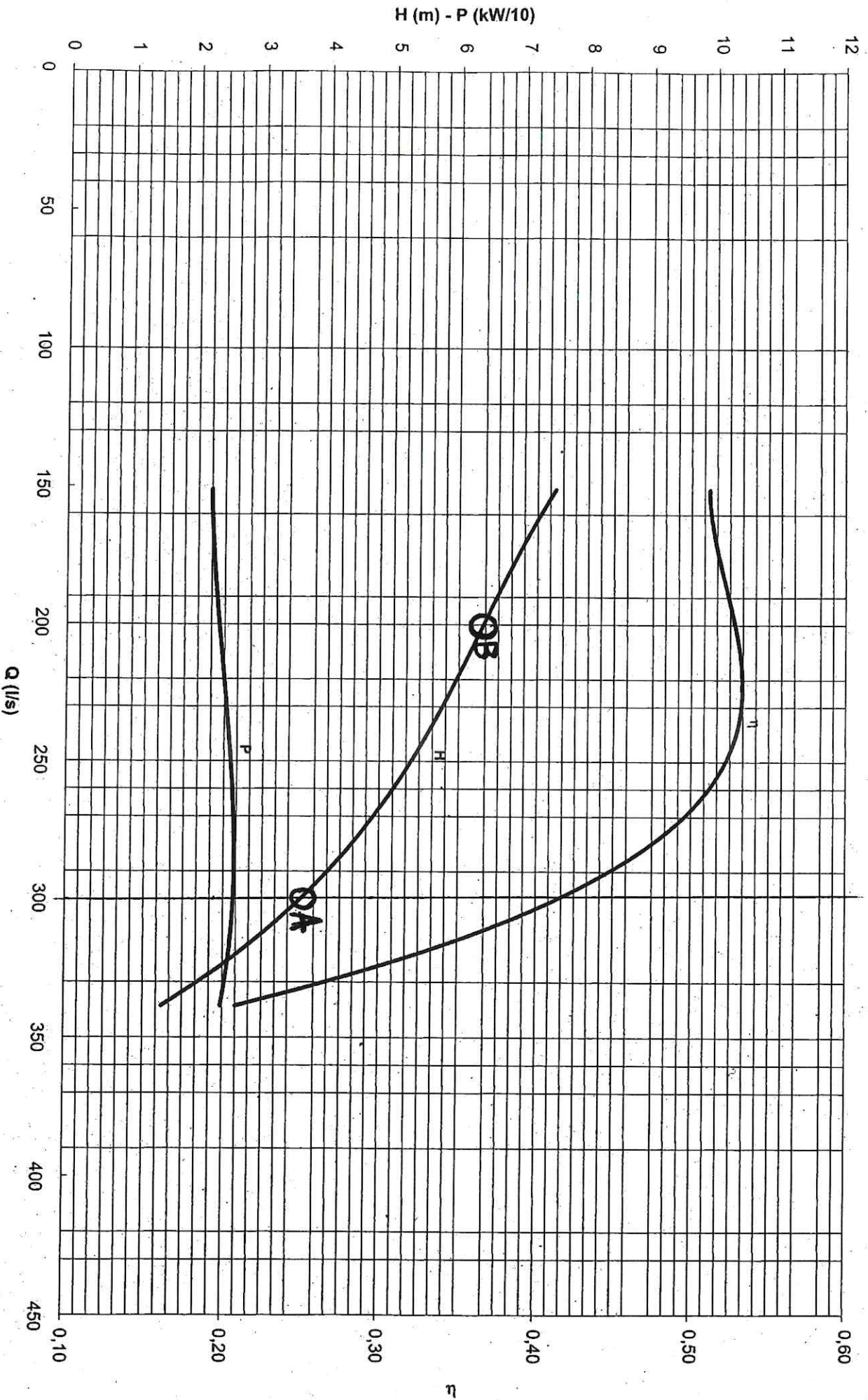
IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
 (Dr.ssa *Valta Pesaro*)



IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr. ssa *[Signature]*)

AT30/3
n=540 rpm

VENERONI



REGISTRO DI PRELIEVO ATINGIMENTO FIUME SERIO

CARATTERISTICHE TECNICHE

PORTATA POMPA IDROVORA:		200 L/S
ORARIO ADACQUAMENTO:		ore
TURNO O RUOTA:		giorni
PUNTO DI PRELIEVO		FG. 9 MAPPALE 47

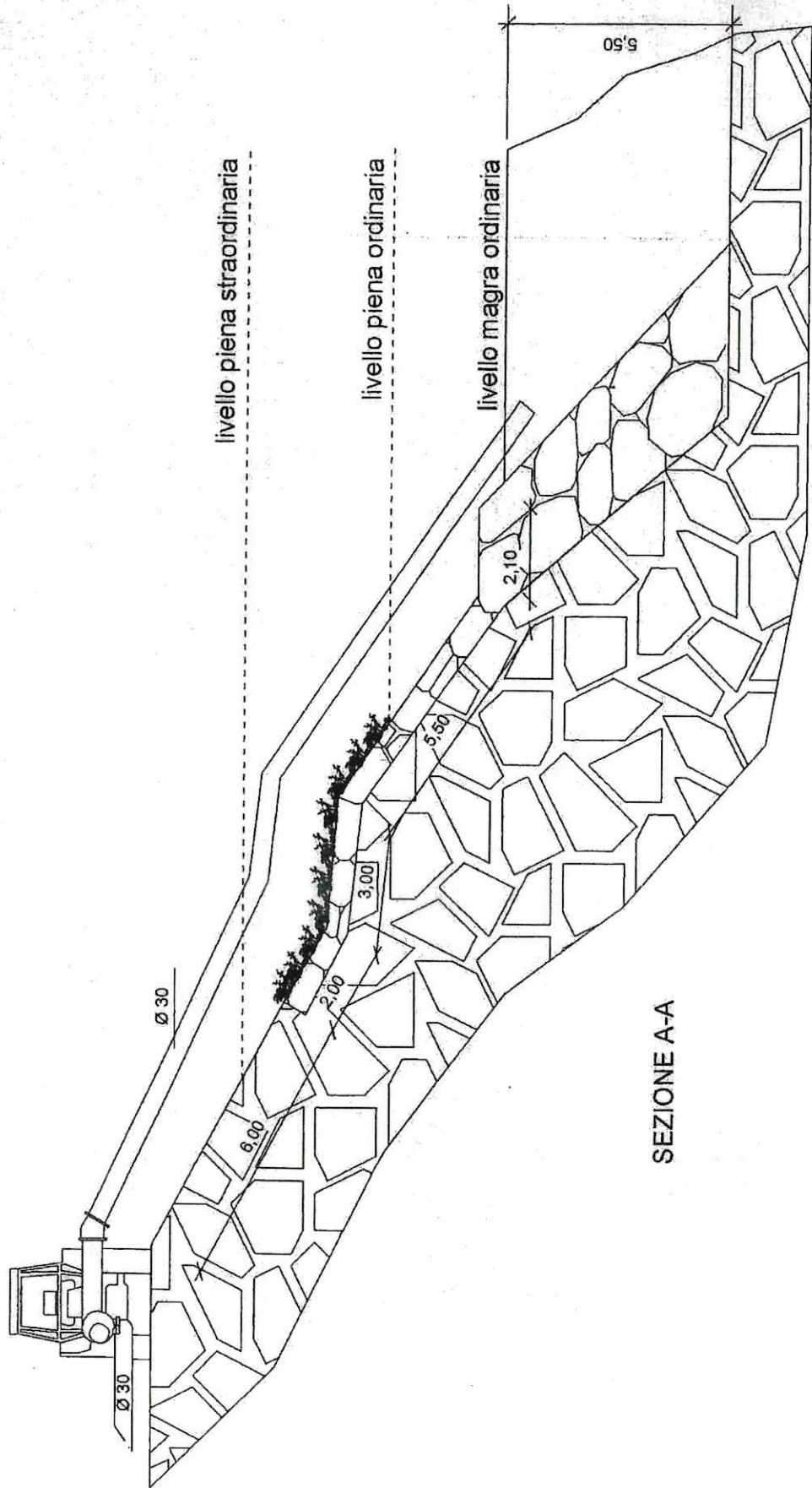
IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa *Marta Pesaro*)



REGISTRO DI PRELIEVO ATTINGIMENTO
FIUME ADDA

Data	Ora inizio prelievo	Ora fine prelievo	Nr ore di prelievo

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa *Michela Pesaro*)



SEZIONE A-A

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(D.ossa *Ugira Pesaro*)

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
€0,26
ZERO/26

00018811 00005FZA W00R0001
00044975 07/07/2009 15:12:58
0001-00029 C6471FD3358C8D4E
IDENTIFICATIVO : 01081854695722

0 1 08 185469 572 2

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
€0,26
ZERO/26

00018811 00005FZA W00R0001
00044976 07/07/2009 15:13:02
0001-00029 3063A9C5E8DDEC33
IDENTIFICATIVO : 01081854695711

0 1 08 185469 571 1

Reg. Tut. N. 10/07
Cron. 1367

VERBALE DI GIURAMENTO DI TUTORE O PROTUTORE
Art. 349 Codice Civile

TRIBUNALE DI CREMA

L'anno 2007 il giorno 23 del mese di ottobre alle ore 13,00 nel Tribunale di Crema.

Avanti al Giudice Tutelare del suddetto Tribunale Dott. Cristian VETTORUZZO, assistito dal sottoscritto Cancelliere, è comparsa personalmente la signora SEVERGNINI Dantina, nata a Montodine il 02 APRILE 1960 ed ivi residente in piazza XXV Aprile, n. 14, nella sua qualità di figlia, il quale volendo assumere le funzioni di TUTORE nella tutela dell'interdetto signor SEVERGNINI Agostino, nato a Montodine il 22.04.1925, conferitagli con decreto in data 11 ottobre 2007, ha fatto istanza di essere ammesso a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 349 del Codice Civile.

Reso edotto degli obblighi prescritti per l'esercizio della tutela con gli articoli del capo 1° del Titolo X° del Codice Civile e previa ammonizione sull'importanza morale dell'atto è stato deferito al comparente il giuramento, che egli ha prestato nelle forme di rito, ripetendo la formula "GIURO DI ESERCITARE L'UFFICIO DI TUTORE CON FEDELTA' E DILIGENZA".

Dopo di che la signora SEVERGNINI Dantina è stata immessa in possesso delle funzioni conferitegli.

Letto confermato e sottoscritto.

Dantina Severgnini

Il Giudice Tutelare

Cristian Vettoruzzo

IL CANCELLIERE

Giudice

HARCA DA BOLLO

Ministero dell'Economia e delle Finanze €14,62

agenzia entrate QUATTORDICI/62

00018811 00005FZA W00RG001
 00044951 07/07/2009 15:11:02
 0001-00009 33F33277AD2F25A2
 IDENTIFICATIVO: 01081854695961

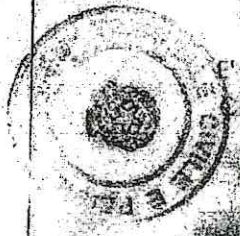


IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Maria Pesaro)

E' copia conforme all'originale
02 NOV 2007

IL CANCELLIERE
Giudice

INTELLI RISCOSSI AI SENSI
DPR 115/02 Art. 285
RILASCIATE N. 4 CO- 660
IN PRESENZA URGENZA
CREMA 02 NOV 2007
L'Operatore Giudiziario
Gabriella Testa



**DICHIARAZIONE DI IRRIGAZIONE DI TERRENI CON ACQUA PRELEVATA DA FIUME ADDA
PRIMA DEL 1993**

La sottoscritta SEVERGNINI DANTINA (Codice Fiscale SVRDTN60D42F681A), nata a Montodine (Cr) il 02.04.1960 e residente a Montodine (Cr) in p.zza XXV Aprile 8, in qualità di tutore del sig. SEVERGNINI AGOSTINO (Codice Fiscale SVRGTN25D22F681W), nato a Montodine (Cr) il 22.04.1925 e residente a Montodine (Cr) in p.zza XXV Aprile 8, proprietario dell'azienda agricola Severgnini Agostino, - P.Iva n. 00177020195 - con sede legale a Montodine (Cr) in p.zza XXV Aprile 8

DICHIARA

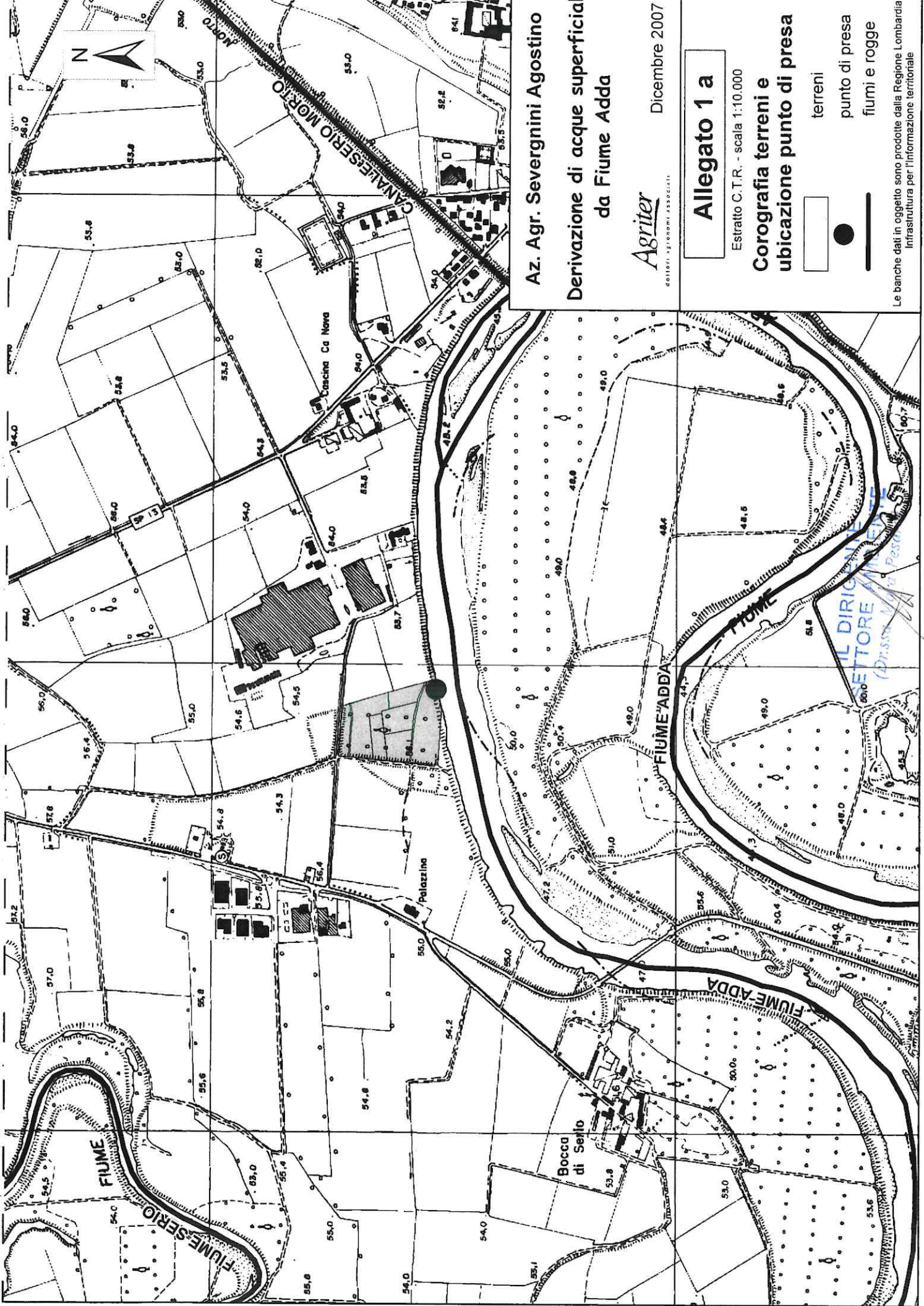
che i terreni indicati nella domanda di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica da Fiume Adda, la cui estensione è pari ad una superficie di ettari 03.33.40, sono irrigati sin dal 1993 con acqua prelevata da fiume Adda, così come è dimostrato dalle richieste di attingimento annuale da fiume Adda effettuate dall'az. agr. Severgnini a partire dal 1993.

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Anna Pesaro)

Distinti saluti

Dantina Severgnini





Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda




Agriter
GEOMETRI E GEOMETRI ASSOCIATI

Dicembre 2007

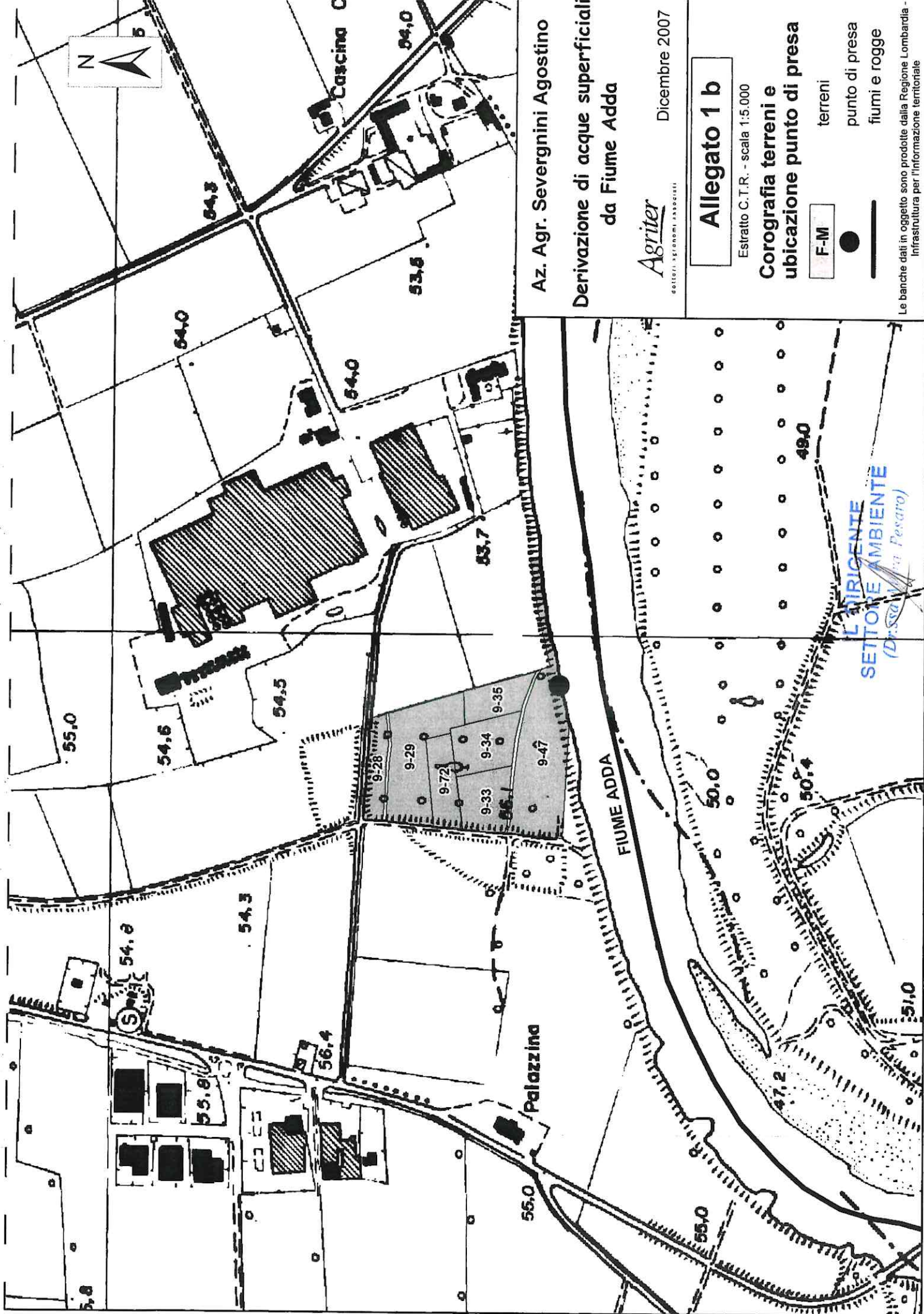
Allegato 1 a

Estratto C.T.R. - scala 1:10.000

Corografia terreni e
ubicazione punto di presa

-  terreni
-  punto di presa
-  fiumi e rogge

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia
 Infrastruttura per l'informazione territoriale



Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda

Agriter
GEOMETRI SEVERGNINI ASSOCIATI

Dicembre 2007

Allegato 1 b

Estratto C.T.R. - scala 1:5.000

Corografia terreni e
ubicazione punto di presa

F-M

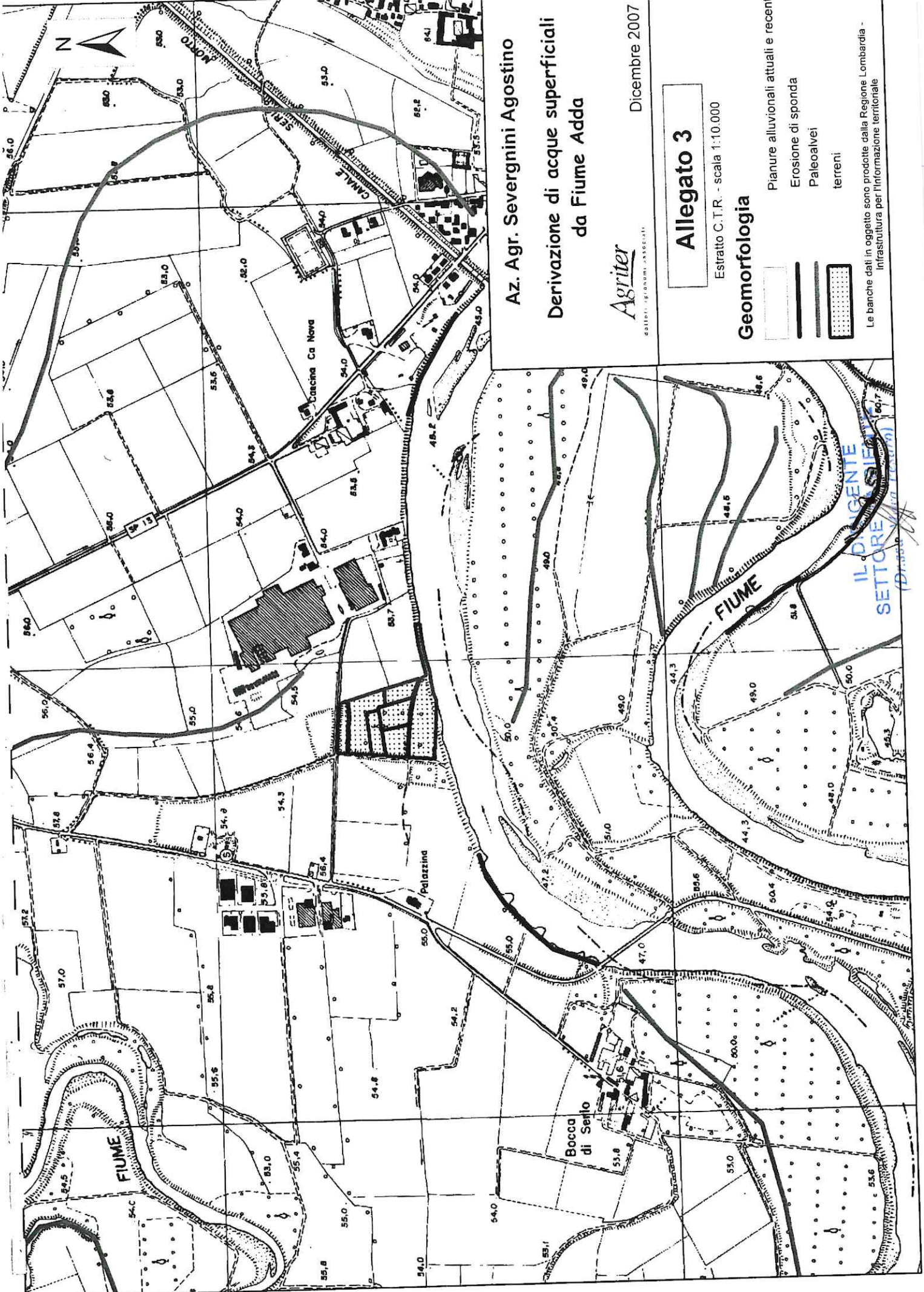
terreni

punto di presa

fiumi e rogge

L'IRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(D^{ra} SSALVADORA FESARO)

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia -
Infrastruttura per l'informazione territoriale



Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda

Agriter
COLLETTORI DI DATI - ASSOCIATI

Dicembre 2007

Allegato 3

Estratto C.T.R. - scala 1:10.000

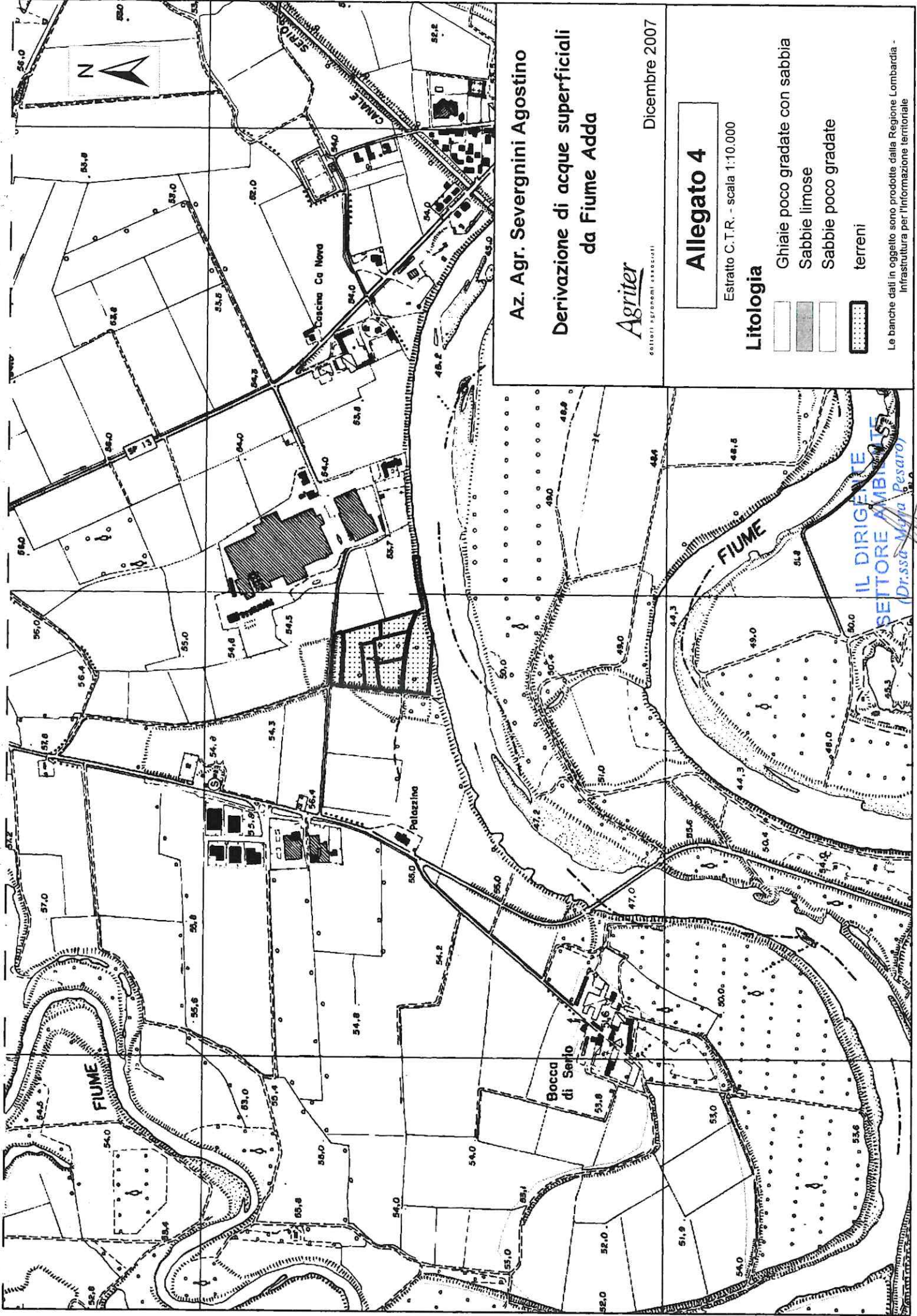
Geomorfologia

- Pianure alluvionali attuali e recenti
- Erosione di sponda
- Paleoalveoli
- terreni

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia -
 Infrastruttura per l'informazione territoriale

IL DIRIGENTE
 SETTORE (ART. 15, LETT. A) N. 1

(Firma)



Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda





Agriter
geometri agronomi associati

Dicembre 2007

Allegato 4

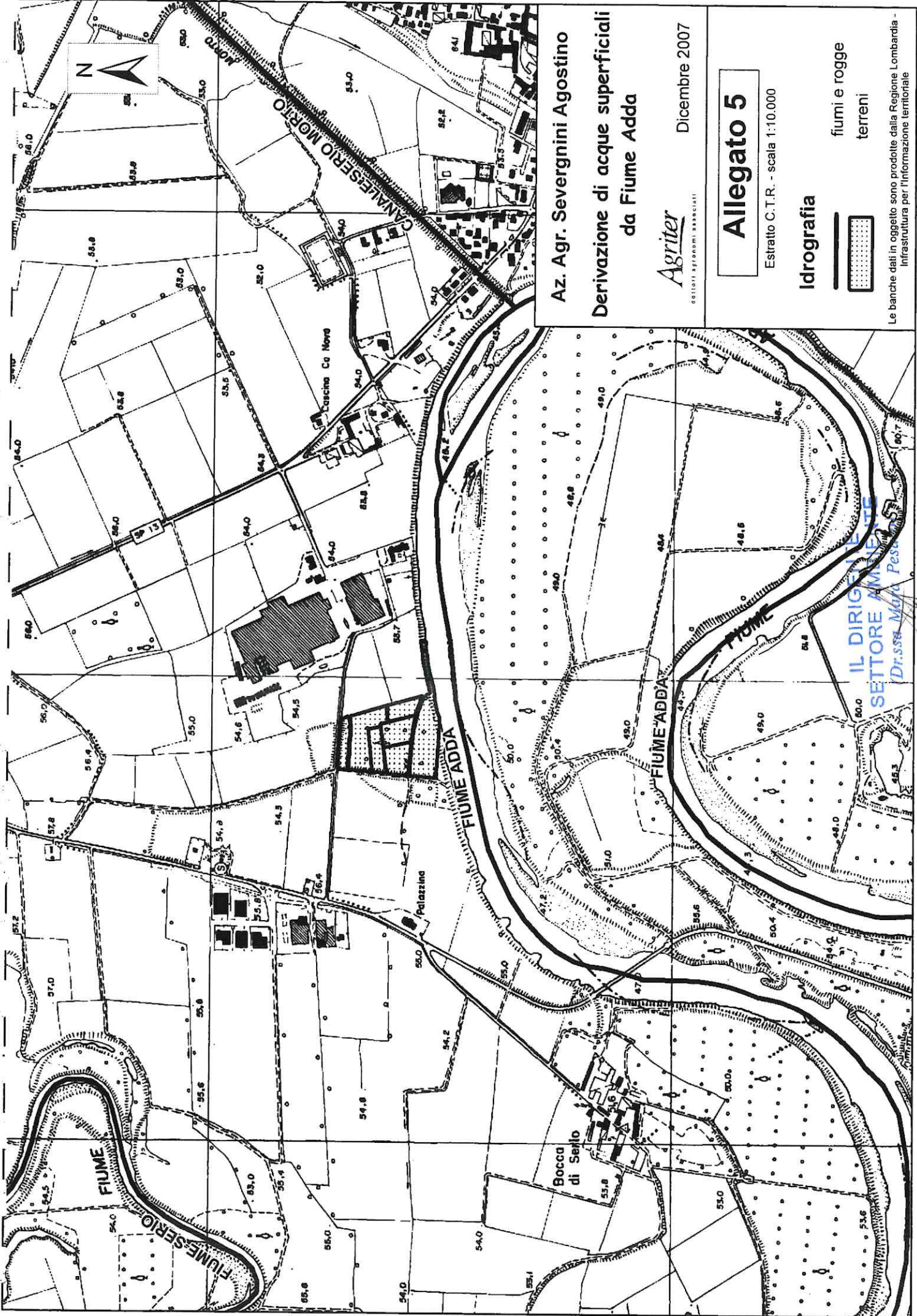
Estratto C.T.R. - scala 1:10.000

Litologia

-  Ghiaie poco gradate con sabbia
-  Sabbie limose
-  Sabbie poco gradate
-  terreni

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia -
 Infrastruttura per l'informazione territoriale

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
 (Dr.ssa *Maria Pesaro*)



Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda

Agriter
geometri agronomi associati

Dicembre 2007

Allegato 5

Estratto C.T.R. - scala 1:10.000

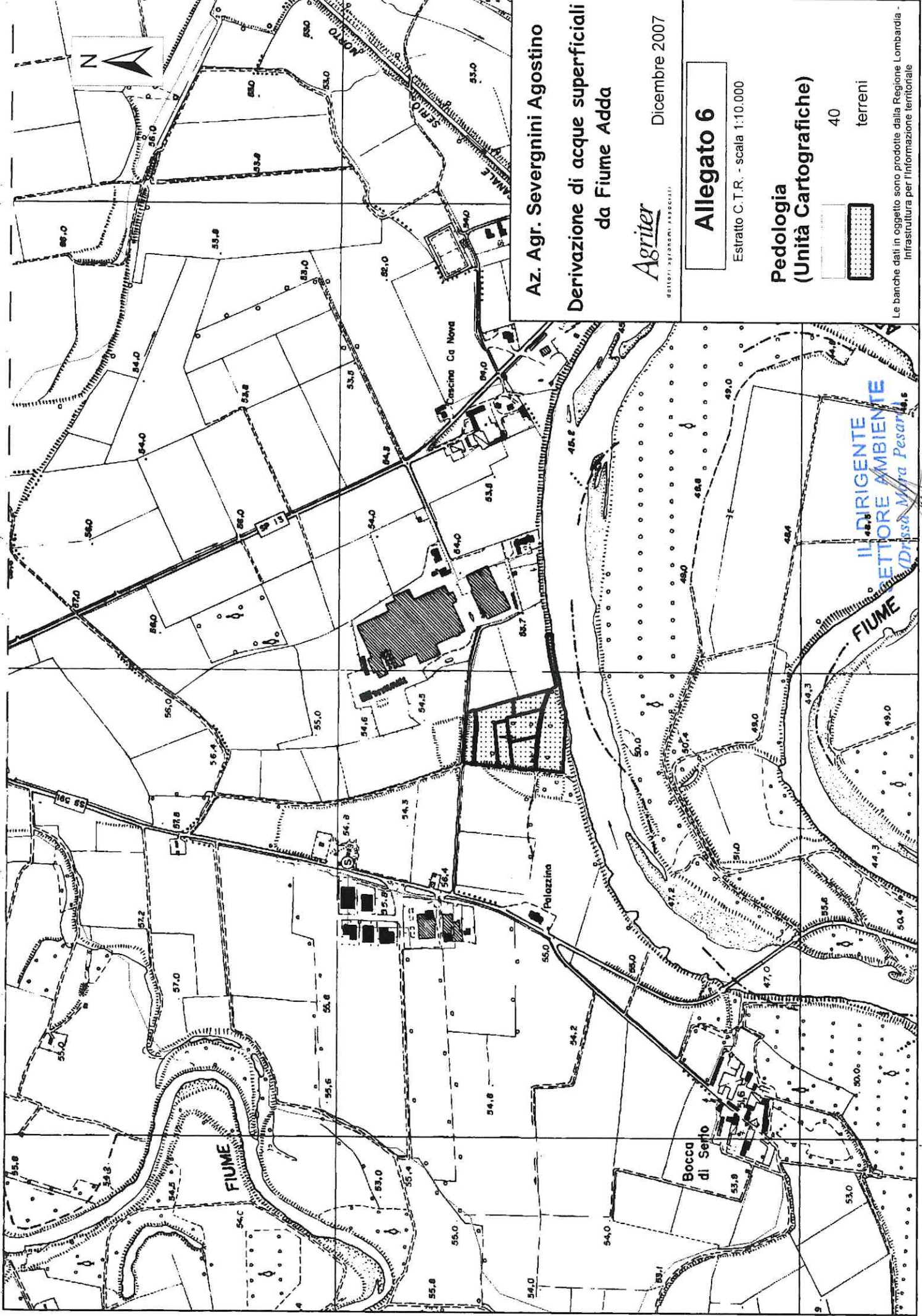
Idrografia



fiumi e rogge
 terreni

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia -
 Infrastruttura per l'informazione territoriale

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBITO
 Dr.ssa Maria Pesta



Az. Agr. Severgnini Agostino
Derivazione di acque superficiali
da Fiume Adda

Agriter
geometri agronomi associati

Dicembre 2007

Allegato 6

Estratto C.T.R. - scala 1:10.000

Pedologia
(Unità Cartografiche)

40
 terreni

IL DIRIGENTE
 SETTORE AMBIENTE
 (Dipartimento Pesaro)

Le banche dati in oggetto sono prodotte dalla Regione Lombardia -
 Infrastruttura per l'informazione territoriale



COMUNE DI RIPALTA ARPINA

Provincia di Cremona

C.A.P. 26010

TEL. (0373) 242544 - FAX (0373) 668000

UFFICIO TECNICO



Ripalta Arpina, li, 28.11.2007

Prot. N. 3490

CERTIFICATO DI VINCOLO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la richiesta presentata dal Sig. Dott. Agr. De Ponti Roberto in qualità di titolare dello studio Agriter, incaricato dal proprietario delle aree sig. Severgnini Agostino, presentata in data 23.11.2007 prot. 3490;

Visto i vigenti strumenti urbanistici comunali e sovracomunali;

Visto il provvedimento del Sindaco n. 2 del 12.9.1997 con cui si attribuivano al Segretario Comunale dott. Clemente Giovanni le funzioni inerenti al rilascio di provvedimenti in materia edilizia ed urbanistica;

CERTIFICA

che le aree sotto riportate, ubicate in Comune di Ripalta Arpina distinte nel N.C.T.R.:

Foglio N. 9 mappali n. 28/29/33/34/35/47/72 ricadono all'interno della perimetrazione del Parco Sovracomunale "PARCO NATURALE ADDA SUD", istituito con Legge Regionale del 16 settembre 1983 n. 81 e Legge Regionale 30 novembre 1983 n.86 e risultano inserite in zona "AGRICOLA DI II FASCIA".

Per la normativa si rimanda al Piano Territoriale del Parco Adda Sud.

VISTO IL TECNICO COMUNALE

(Assandri arch. Aldo)



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Clemente dott. Giovanni)



IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Dr.ssa Mara Pesaro)